

*A cura di*  
PIER LUIGI GIANNACHI

# **Cosa farò da grande**



*Non posso perdere  
l'unica cosa che  
mi mantiene vivo:  
la speranza.  
Una parola che,  
spesso, si trova  
con noi al mattino,  
viene ferita nel corso  
della giornata  
e muore all'imbrunire,  
ma risuscita con l'aurora."*

PAULO COELHO

*Alla nuova generazione  
segno di speranza  
Alle mie piccole Miriam e Ilaria  
sostegno di vita*

Fare “Cultura d’Impresa” è l’obiettivo che il Consiglio dell’Ordine dei Dottori Commercialisti di Lecce si è prefissato, inducendo i dottori propri iscritti ad intervenire presso le Scuole Pubbliche di ogni ordine e grado, con la consapevolezza che l’impresa è la cellula più importante del tessuto economico e sociale.

Nel nostro Mezzogiorno è di vitale importanza portare all’attenzione degli studenti e delle loro famiglie la figura dell’imprenditore, quale soggetto motore, non solo dell’economia, al pari di ogni altra figura professionale e lavorativa.

È con vera soddisfazione che rivolgo le più vive congratulazioni a quanti hanno operato per la migliore riuscita di questo lavoro: il Dirigente Dott. Luigi Martano e i Docenti dell’Istituto Comprensivo di Corigliano d’Otranto; la Commissione Cultura d’Impresa dell’Ordine dei Dottori Commercialisti di Lecce; il Presidente della stessa Dott. Fortunato De Matteis ed il collega che ha seguito direttamente i lavori Dott. Pier Luigi Giannachi che dimostra impegno professionale e dedizione umana nel cercare di raggiungere sempre migliori risultati.

*Il Presidente*  
*Ordine dei Dottori Commercialisti di Lecce*  
Sen. Dott. ROSARIO GIORGIO COSTA

## **Prefazione**

*Ho letto con piacere e grande curiosità le riflessioni delle nuove generazioni di fronte a una scelta importante per la loro vita, per il loro futuro: la individuazione della scuola superiore in funzione delle loro passioni, delle prospettive lavorative e delle loro aspirazioni .*

*E l'impressione che mi ha favorevolmente colpito è stata quella, molto generalizzata, di individuare un futuro e una professione da spendere, da grandi, prima per la società, per gli altri, per lo sviluppo dell'umanità e poi per le ricadute di ordine economico e individuale.*

*Quello di scegliersi una professione viene da tutti interpretato come dovere verso la società che ha dato loro la maturità per pensare all'importanza sociale del proprio lavoro e della propria vita.*

*E nella scelte delle professioni non sono mancate le indicazioni classiche (avvocato - medico - pediatra) e soluzioni più moderne come attrice, stilista, veterinario, criminologo, astronauta, psicologo o esperto del RIS.*

*Qualcuno ha espresso anche rammarico di dover rinunciare a qualche suo sogno-passione, perché non supportato da grande volontà di studio e a questi ragazzi, approfitto per un invito a non essere rinunciatari a un'età così ricca di prospettive e di energie.*

*Le segnalazioni pervenute dai nostri alunni confermano la bontà del nostro progetto "Cultura d'impresa" che portiamo avanti da cinque anni nell'ambito dell'attività di orientamento*

*con il Dott. Pier Luigi Giannachi in collaborazione con l'Ordine dei Commercialisti.*

*Tutti i lavori prospettati dagli alunni presuppongono la necessità di acquisire una mentalità imprenditoriale che si basi sulla capacità di leggere bisogni e prospettive e trovare soluzioni creative ed originali necessarie per essere in campo e competitivi in una società complessa.*

*Un'ultima annotazione: molte ragazze e ragazzi hanno dimostrato interesse e bisogni di raggiungere per forza una certa notorietà; hanno evidenziato l'incubo dell'apparire: naturalmente, televisivo.*

*Ai miei alunni, che ho avuto il piacere di seguire nei loro primi passi nella scuola dell'infanzia dall'anno scolastico 1995/96 e che ora si predispongono con idee precise, grazie al saggio lavoro dei loro docenti, ad affrontare una tappa ulteriore della loro vita, voglio nel salutarli indicare loro che la vita è bella se si riesce a raggiungere le proprie aspirazioni, se si riesce a far del bene alla propria comunità e se si riesce ad essere comunque soddisfatti del proprio operato.*

*La fama se verrà sarà un coronamento al proprio impegno, ma non deve essere l'incubo della vita.*

*Un affettuoso saluto di felicità a tutti Voi.*

*Corigliano d'Otranto, 26 maggio 2006*

DR. LUIGI MARTANO

## *Introduzione*

“Cultura di Impresa”: così è denominato il progetto giunto alla quinta edizione che è stato realizzato in collaborazione con l’Ordine dei Dottori Commercialisti della Provincia di Lecce e ha coinvolto i ragazzi frequentanti la terza classe della scuola media.

Al Dott. Pier Luigi Giannachi vanno i miei più sinceri ringraziamenti e la massima riconoscenza per avermi proposto di partecipare a questa esperienza a me completamente nuova. Grazie per essersi reso disponibile, trasmettendomi competenze e capacità potendo così ambire a raggiungere i massimi livelli professionali.

Principale vantaggio tratto dalla collaborazione è stato quello di pormi a diretto contatto con la realtà giovanile locale che rappresenta la base per il progresso del nostro territorio, ma che necessita di un aggiornamento economico – culturale. Passi in avanti sono già stati fatti nel corso degli ultimi anni, ma molto ancora si deve fare per dotare il tessuto economico salentino di quegli elementi necessari a competere con i più diretti concorrenti. È questo il significato racchiuso nei termini che denominano il progetto: diffondere nella nuova generazione lo spirito di iniziativa, l’idea di mettersi in gioco sia pur rischiando ma con la prospettiva di creare posizioni vantaggiose non solo per se stessa ma anche per il sistema economico circostante.

Altro obiettivo è stato quello di indurre i ragazzi a coltivare le proprie passioni e aspirazioni, a intraprendere un percorso che li conduca alla realizzazione dei propri sogni anche se questo può richiedere impegno e sacrificio. Molti giovani,

infatti, hanno manifestato l'ambizione di occupare in futuro una determinata posizione ma destinata a rimanere tale perché poco propensi a studiare e maggiormente attratti da traguardi immediati.

Nella speranza che il presente lavoro possa infondere una inversione di tendenza al riguardo, invito il lettore a porre maggiore attenzione ai singoli elaborati alcuni dei quali particolarmente simpatici e bizzarri, altri più seri e congeniali ma ognuno con aspetti che lo hanno reso unico ed originale.

*Corigliano d'Otranto, 26 maggio 2006*

Dott.ssa LUCIANA AVANTAGGIATO

## *La nuova cultura d'impresa*

L'impresa non è soltanto il motore dello sviluppo economico: l'impresa è cultura. Al suo interno uomini e donne creano, progettano, ricercano, apprendono ed insegnano ai collaboratori. L'imprenditore che è un innovatore per definizione è naturalmente interessato ai giovani. I giovani sono il futuro e per prepararsi ad affrontarlo hanno bisogno di quello straordinario strumento che è una buona formazione, soprattutto oggi che le risorse umane sono divenute la nuova "ricchezza delle nazioni". Un sistema formativo che non riesca a rispondere alle nuove esigenze dell'industria e della società penalizza gravemente i giovani e li espone al rischio della disoccupazione perché quando domanda e offerta di lavoro non si incontrano lo sviluppo industriale è frenato. Ma la disoccupazione non è e non può essere il destino dei giovani: ecco perché il nostro Paese deve liberarsi dalle ingessature legislative che impediscono ai giovani di entrare nel mondo del lavoro.

Accanto ai diritti di chi lavora, ci sono anche e soprattutto i diritti di chi non lavora ancora. Per difenderli è necessario un salto culturale che coinvolga, con l'intera società, i giovani in prima persona. Il passaggio tra scuola e lavoro va vissuto come un'opportunità che richiede spirito di iniziativa e disponibilità verso forme di lavoro innovative, verso la mobilità entro confini che si allargano sempre di più, perché attualmente il "posto fisso" è solo un'utopia.

Buona formazione, flessibilità e mobilità costituiscono dunque gli ingredienti base per favorire l'ingresso dei giovani



nel mondo del lavoro. La formazione è il campo in cui occorre realizzare una grande mobilitazione di energie pubbliche e private, ridurre sprechi e inefficienze, investire in infrastrutture, migliorare la produttività.

### *L'impresa nello scenario competitivo*

La globalizzazione dei mercati, l'innovazione tecnologica e la rivoluzione dei processi aziendali sono la chiave di volta dei mutamenti intervenuti nel contesto competitivo. La globalizzazione riduce fino ad annullare posizioni di rendita che erano consentite da mercati protetti. Favorire la produzione di un'azienda, di un settore, di un paese sarà sempre meno possibile e il parametro del successo di un prodotto sarà sempre più la sua competitività (qualità e prezzo). La rivoluzione tecnologica incide sull'organizzazione della produzione e del lavoro, sui rapporti economici e sociali, sulla cultura e sul costume di vita: informatica e telematica sono essenziali per la concorrenzialità di un processo, di un prodotto, di una conoscenza, di un lavoro. Ma come rispondono l'economia, l'industria, la ricerca, la cultura del nostro Paese e dell'Europa ai mutati scenari competitivi? Saremo in grado di vincere le nuove sfide? In prima approssimazione la risposta non è del tutto positiva. In Europa e ancor più in Italia la competitività del sistema economico è frenata in via strutturale dal peso del settore pubblico. La spesa pubblica in Europa divora oltre la metà delle risorse, al contrario quella del Giappone e degli Stati Uniti un terzo circa. Alla maggiore spesa si accompagna una più forte pressione fiscale, intorno al 45%, contro una incidenza che negli Usa raggiunge soltanto il 30% e in Giappone il 34%.

In Europa insomma oltre la metà delle risorse economiche viene gestita secondo criteri non direttamente ispirati alla concorrenza, con conseguenze negative sulla competitività del sistema economico e sulle possibilità di creare nuova occupazione. Il nuovo scenario competitivo ci impone di ridurre il peso del settore pubblico e di realizzare la flessibilità del mercato del lavoro e del salario. Un obiettivo che, nonostante i progressi realizzati, rimane per noi e per l'Europa ancora distante dai traguardi raggiunti negli Usa e in Giappone.

Affrontare il problema del mercato del lavoro e del suo costo è, quindi, l'altro passaggio fondamentale per rilanciare la competitività del sistema economico e con esso anche le opportunità di occupazione soprattutto tra le giovani leve. Nonostante questi limiti, il sistema industriale italiano è caratterizzato da un buon livello di competitività. Si registra un miglioramento continuo del prodotto e un'attenzione addirittura "ossessiva" al rapporto "prodotto - servizio al cliente - mercato", che è la chiave del successo di ogni impresa e il volano di risposte organizzative, gestionali e tecnologiche. E' vero che la tecnologia spesso non esce dai nostri laboratori e che la spesa per la ricerca rimane relativamente bassa nel confronto internazionale, ma il tasso di innovazione "sostanziale" nel prodotto, nel processo e nell'organizzazione è sicuramente rilevante e costituisce l'elemento portante del successo competitivo della nostra industria.

### ***Illusorie aspettative occupazionali***

Da qualche anno, un fantasma si aggira per le aziende e per tutta la nuova generazione. E' la creatività: magica soluzione di tutti i mali, mantra dei futurologi e dei direttori delle risorse umane.

Nell'economia della conoscenza il valore aggiunto viene dalla creatività dei singoli e dei gruppi; il lavoro non è più un'attività meccanica finalizzata al raggiungimento di uno scopo, bensì un'occasione di espressione individuale, nell'ambito della quale l'aspetto volgarmente transattivo (lavoro come retribuzione) passa quasi in secondo piano. Questo perché lo scopo delle aziende diventa quello di scatenare le energie creative dei dipendenti perché si accresce il numero degli analisti simbolici nomadi che saltano da un lavoro all'altro o si mettono in proprio, inseguendo le loro passioni e trasformandole in un'attività redditizia.

Oggi, esistono tanti giovani frustrati e cresciuti con la convinzione che la società dell'informazione desse loro diritto a un lavoro "creativo" per poi ritrovarsi 10 ore al giorno in un call center di prodotti surgelati.

E' il grande dramma di un'intera generazione, quello delle aspettative creative deluse. Al contrario dei loro padri, i giovani di oggi sono nati per fare i registi, gli scrittori, gli artisti. O, come minimo, i grafici, gli stilisti, i giornalisti. Come si fa ad accettare che, finiti gli studi, si vadano a intruppare negli uffici e negli stabilimenti come i loro nonni negli anni Cinquanta?

### *Giovani protagonisti del futuro*

Una società ha futuro soltanto se investe su se stessa, se sa, cioè, immaginare scenari e definire correlate strategie, che si collochino oltre la soluzione dei problemi più contingenti. Una società orientata al futuro è solida e responsabile nella misura in cui dà prospettive, punti di riferimento e certezze alle generazioni più giovani, a coloro che saranno gli adulti di domani.

Non ci sono alternative. L'Italia di domani si costruisce solamente attraverso azioni e politiche che pongano davvero al centro del sistema i giovani. Occorre pertanto ripartire dalle fondamenta, e cioè dall'educazione, dalla formazione e dal lavoro. Dice bene, a questo proposito, un antico proverbio cinese recentemente richiamato dai documenti strategici dell'Unione europea sulle politiche giovanili: "Quando fai piani per un anno, semina grano. Se fai piani per un decennio, pianta alberi. Se fai per la vita, forma e educa le persone". I singoli, corpi sociali o istituzioni vorranno adoperarsi per questo scopo: fare piani per la vita, la vita dei giovani.

Un così profondo rinnovamento richiede indubbiamente la coerente volontà delle istituzioni centrali come di quelle regionali e locali, il dialogo di queste con le famiglie e con tutte le organizzazioni sociali, il coinvolgimento dei giovani anche attraverso nuove forme di rappresentanza, la diffusione di comportamenti responsabili e consapevoli dei singoli.

La pervasività delle azioni necessarie esige che il Manifesto comprenda la decadenza dei valori di riferimento, la descrizione della visione di un'Italia migliore.

È necessario che le politiche sociali investano in modo più massiccio e convinto sui giovani, valorizzandone i talenti e le potenzialità.

Lo sviluppo della persona, di ciascuna persona come di tutte le persone, lungo l'intero arco della vita deve costituire l'obiettivo primario di ogni attività delle istituzioni come dei corpi sociali secondo i principi costituzionali di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza. Solo così sarà possibile offrire reali opportunità a tutti, ricchi e poveri, più o meno capaci, donne e uomini, residenti nelle aree forti o nelle periferie e nelle zone depresse del paese. Le politiche sociali devono così diventare più ambiziose, non limitarsi, cioè, a interveni-

re sul disagio sociale in termini “paternalistici” e “distruttivi” attraverso il solo sostegno assistenziale al reddito.

Occorre dunque che le istituzioni e le parti sociali costruiscano le giuste condizioni nelle quali possa esprimersi il potenziale delle persone, massimizzandolo al livello, almeno, della loro autosufficienza nella società. Le politiche sociali devono dunque prevenire, in primo luogo, il formarsi di uno stato di bisogno intervenendo nel ciclo di vita delle persone, perché ogni sua fase determina le condizioni della fase successiva a partire dalla prima infanzia.

Le politiche sociali devono poi garantire, in secondo luogo, condizioni di uguaglianza nei punti di partenza, e cioè pari opportunità per tutti. La crescita in famiglie svantaggiate causa più facilmente difficoltà nel percorso scolastico e formativo, nell’ingresso nel mercato del lavoro, nella stessa salute dell’età adulta e genera proliferazione di disagio nelle generazioni successive. Dobbiamo, allo stesso tempo, assorbire e correggere gli effetti negativi del passato e investire quanto più precocemente sui giovani di oggi, con maggiore lungimiranza, per evitare che si riproducano nel futuro gli stessi insuccessi e le situazioni di malessere che accompagnano oggi alcuni strati della nostra società.

L’investimento sui giovani è determinante anche ai fini del riequilibrio demografico in quanto, promuovendo una loro più precoce sostenibile autosufficienza, compresa una ben maggiore inclusione delle giovani donne nel mercato del lavoro, si accorcia il periodo di transizione all’età adulta e, conseguentemente si favorisce l’anticipo dell’età di matrimonio e l’incremento della natalità. Una generazione giovane più attiva sostiene lo stato sociale – minato oggi dall’insufficiente contribuzione dei pochi attivi e dall’eccesso delle prestazioni assistenziali – attraverso la maggiore partecipazione al mercato del lavoro e alla fiscalità generale.

Questo investimento è risolutivo non solo dal punto di vista dello sviluppo sociale, ma anche da quello dello sviluppo economico, in quanto accelera la transizione alla nuova economia dell'informazione e della conoscenza attraverso la disponibilità delle competenze idonee a sostenere l'innovazione e la ricerca, l'internazionalizzazione delle produzioni industriali, lo sviluppo dei servizi a più alto valore, l'innovazione tecnologica. Più in generale, esso promuove una società più disponibile al cambiamento non solo perché nel medio termine ne sposta il baricentro demografico verso le generazioni più innovative, ma anche perché, già nel breve periodo, favorisce quel patto politico-sociale che fa gli adulti più consenzienti alle grandi trasformazioni, se queste, pur incidendo sulla loro condizione, offrono opportunità ai loro figli. Centrale, in questa prospettiva, è l'idea di "società attiva", una società che ambisce a diventare padrona del proprio futuro.

Una società attiva, in quanto aperta e liberamente responsabile, rimuove infatti le principali ragioni di conflitto tra generazioni perché genera occupazione distribuita su tutte le fasce d'età attraverso la capacità delle sue istituzioni di offrire a tutti, e in modi differenziati continue opportunità di inclusione nel mercato del lavoro.

### ***Giovani sulle orme di papà***

Figli che seguono le orme del papà, che svolgono lo stesso mestiere, la stessa professione. E' un fenomeno in crescita. Sembra che quanto più sia difficile entrare nel mercato stabile del lavoro tanto più ci si rifugia nel lavoro di papà. Chi se lo può permettere lo fa.

Più del 70% dei figli di operai svolge un lavoro assimilabile a quello di operaio. Una piccola parte fa un lavoro autonomo o si mette in proprio. Un notaio su quattro è figlio di notai.

Un medico su tre è figlio di medici. Per non parlare dei farmacisti o dei giornalisti.

Le ragioni sono tante: per entrare nel mondo del lavoro, che diventa difficile, serve la spinta che spesso a darla è la famiglia, anche se i giovani, forse, preferirebbero fare da soli. In un mercato dell'occupazione basato sui canali informali, sul tam - tam, sul passaparola, il peso delle relazioni, delle referenze, delle raccomandazioni gioca la sua parte e favorisce la pigrizia nella quale si rifugiano i giovani debosciati. Infatti, quando si tenta e si riprova, ma non si trova, allora ci si rivolge a papà.

E' comunque pesante, anche per i figli, dover chiedere aiuto alla famiglia. Spesso mortificante. Per i padri non è sempre bello dare aiuti non richiesti, anche se in realtà vince il sentimento della continuità. Prendiamo l'imprenditore, quello che s'è fatto da sé: il suo desiderio è veder continuare l'opera, garantire potenza generativa all'impresa. E, se quasi la metà dei figli degli imprenditori almeno prova a fare il mestiere di papà, non è detto che ci riesca, perché l'imprenditorialità non è una connotazione genetica.

Finchè il lavoro sarà frutto non di conquista, ma di una gentil concessione non saremo un Paese adulto. Finchè i giovani dovranno dipendere dai padri non riusciranno ad essere pienamente liberi. La questione è grave, se si pensa che, forse per la prima volta, le giovani generazioni sanno che rischiano di vivere peggio dei padri. E' finita la spinta alla promozione sociale. Bisogna aiutare i giovani a tirar fuori la grinta e la voglia di fare.

### *Le future risorse umane*

I giovani sono costretti a muoversi per tentativi, a provare molteplici soluzioni, spesso rinunciando alla loro vera voca-

zione. Si assiste al fenomeno delle vocazioni professionali tardive: persone che si inseriscono in ambiti professionali non coerenti con le proprie aspirazioni, successivamente, fanno di tutto per liberarsi di quel fardello e cambiare lavoro, sconvolgendo la propria vita.

E' indispensabile uno "spirito olimpico"; è esemplare la grinta dimostrata dalla piccola cinese, pattinatrice sul ghiaccio che, durante un meraviglioso e difficile esercizio cade, non si dà per vinta e riesce a portare a termine una bella impresa: medaglia d'argento meritata, con la gamba dolorante, ma con dentro uno spirito agonistico che consente di realizzare cose impensabili. Un bel esempio di tenacia personale congiunta a una valida preparazione e un'aspettativa di mesi capaci di anestetizzare qualsiasi dolore. Alla fine, è quello che ci vuole: uno spirito olimpico, un contesto di forte tensione verso i valori, una passione esclusiva che conduca agli obiettivi, consentendo di superare ostacoli altrimenti impossibili da valicare.

La cinesina si è alzata, piangente e dolorante, e ha tenuto duro fino a completare l'esercizio per cui si era tanto preparata. Tutti noi dovremmo seguire il suo esempio.

Si tratta, in fondo, di ritornare alle nostre radici, di riscoprire certi valori, senza inventare nulla di nuovo. Anche noi, infatti, siamo capaci di riprendere la fatica dell'impresa e del progetto. Quello che ci manca un po' è l'attitudine al sacrificio.

E allora non cerchiamo la cyclette comoda, davanti al televisore nel salotto o la ginnastica passiva di palestre confortevoli. Con un minimo di iniziativa, si può e si deve invertire la tendenza che si va delineando nel nostro paese e che lo caratterizza rispetto al resto d'Europa.

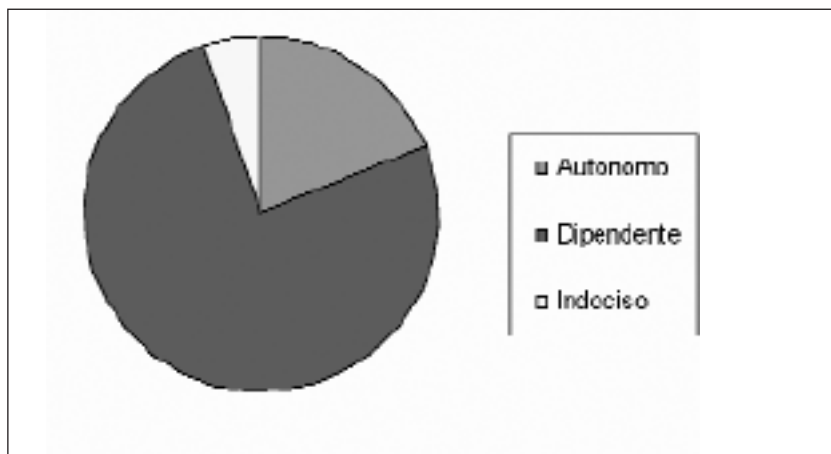
Basta leggere i giornali ed i sondaggi che quotidianamente coinvolgono i giovani su diversi aspetti, inerenti il proprio



futuro. La maggior parte di questi sperano di sottoscrivere un contratto a tempo indeterminato, che li metta al riparo da rischi derivanti dal costo della vita o da congiunture economiche negative. In altri prevale la paura della disoccupazione e del licenziamento.

Nella nostra realtà locale circa l'80% dei giovani pianifica la propria vita lavorativa alle dipendenze di un'azienda. Quindi, con un semplice calcolo matematico, si deduce che solo il 20% della nuova generazione ha intenzione di creare una nuova attività imprenditoriale (Grafico n. 1).

Questo è quanto è emerso da un'indagine fatta agli alunni frequentanti il terzo anno della Scuola Secondaria - 1° grado - "Ettore Bianco" di Corigliano d'Otranto.



**Grafico n. 1:** Lavoro

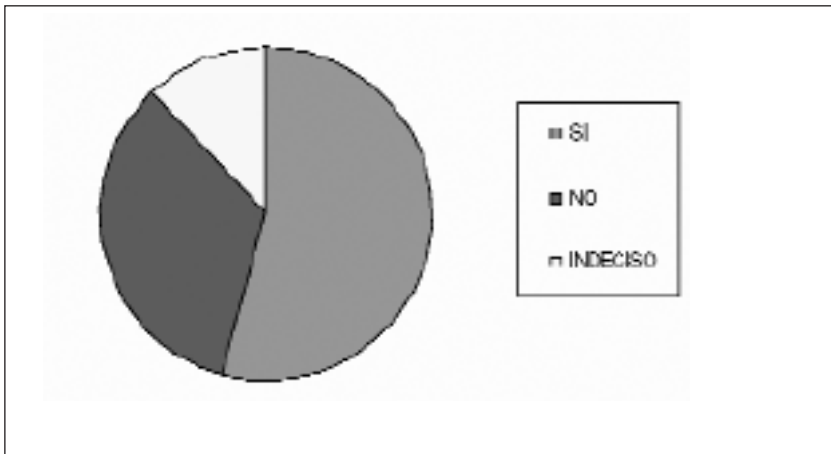
Le nostre aziende riusciranno a contenere i futuri lavoratori alle proprie dipendenze? Oppure andranno altrove?

Il sistema economico si caratterizza per essere dinamico, in continua evoluzione anche su spinta dei suoi stessi operatori,

quali le imprese. Queste pertanto, al fine di sopravvivere sul mercato, devono abbandonare la compagine rigida e standardizzata per adottarne una più flessibile. Flessibilità significa adattamento repentino anche nella funzione del personale, con un alto indice di rotazione delle forze umane al fine di aggiornarle secondo le esigenze e le strategie periodiche.

È per questo che le aziende non sono più in grado di garantire stabilità, con contratti a tempo indeterminato.

Dalla stessa indagine risulta inoltre, che il 70% dei giovani hanno intenzione di proseguire gli studi universitari (Grafico n. 2).



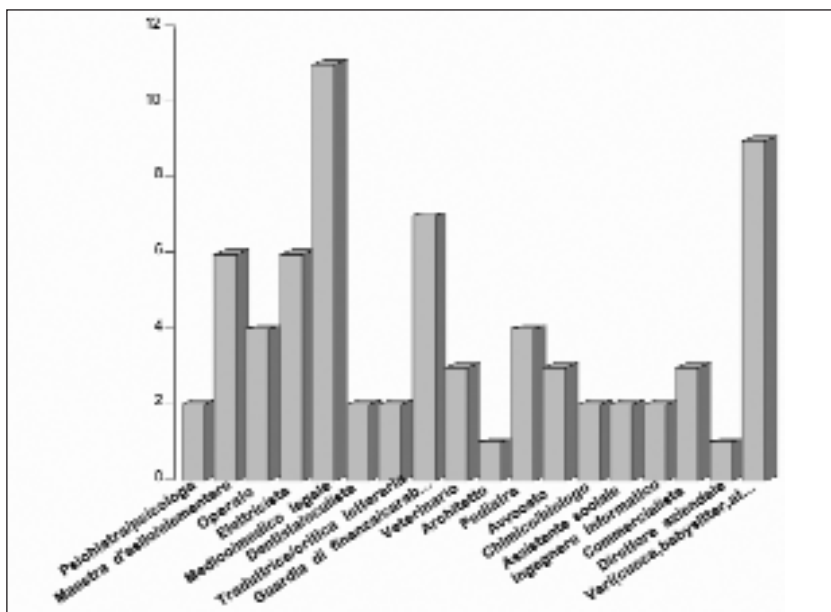
**Grafico n.2:** Studi Universitari

Le previsioni lavorative che i ragazzi hanno segnalato sono per la maggior parte in linea con gli studi che intendono proseguire.

Come risulta dal Grafico n. 3, la professione che prevale è il medico. Circa il 14% dei ragazzi infatti, intende frequenta-

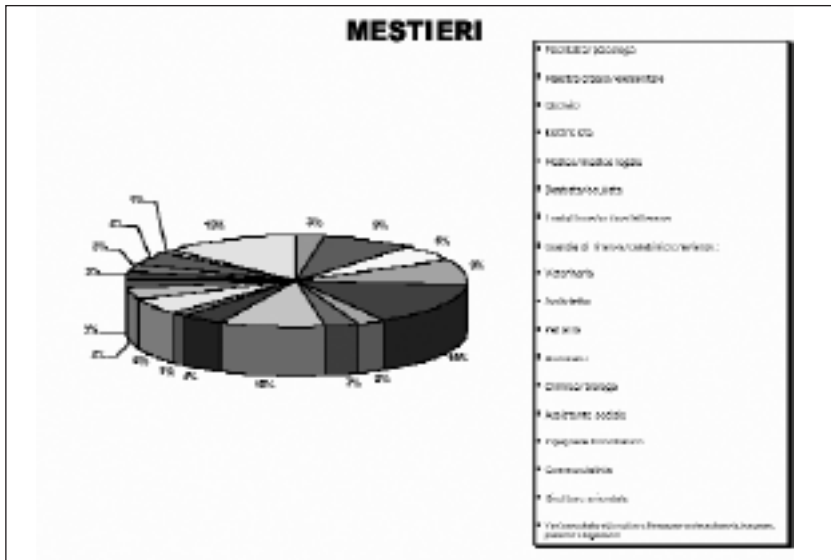
re la facoltà di medicina, nonostante la stessa comporti molti anni di studio senza considerare la situazione nel nostro paese in riferimento a tale categoria.

Secondo un'inchiesta pubblicata da "Il Sole24Ore", l'Italia può essere definito il "Paese dei Medici". Infatti, in tre anni i dottori d'Italia sono cresciuti di ben 25mila unità, tanto che l'Italia oggi conta 4,1 medici ogni 1000 abitanti. È evidente che il settore in questione è in via di saturazione, pertanto le prospettive future non sono molto incoraggianti.



**Grafico n. 3:** Mestieri

Un numero di giovani non indifferente del campione esaminato prevede di intraprendere la carriera militare (vedi Grafico n. 4), perché garantisce sicurezza e stabilità economica.



**Grafico n. 4:** Mestieri - Percentuali

Da come risulta dal grafico n. 4, la maggior parte dei ragazzi prevede il proprio futuro lavorativo approfondendo impegno e dedizione in settori tradizionali alle dipendenze di vari organismi pubblici o privati, con o senza un diploma di laurea. Pochi, invece sperano di realizzarsi in ambiti in cui è richiesta determinazione e iniziativa allontanandosi dal canone tradizionale del lavoro dipendente. Essere un commercialista, un avvocato, un architetto o in generale un libero professionista non è tra le loro aspirazioni.

Pochi sperano di creare una propria attività, investendo oltre che in risorse materiali ed umane anche nella propria competenza e capacità, acquisite e migliorate nel corso degli studi e di successive esperienze. È di questo che il mercato ha oggi bisogno: creare nuova ricchezza e non più riciclare quella già esistente.

## CONDÒ SAMUEL

*Classe III A*

Senza ombra di dubbio da grande vorrei fare il poliziotto al fine di garantire la giustizia e di mettermi al servizio dello Stato.

*Il mio sogno è quello di creare uno schema celestiale: da una parte vorrei mettere i buoni e dall'altra i cattivi; cioè creare un ambiente simile al Paradiso e all'Inferno ... il mio obiettivo non è quello di sostituire San Pietro ma di eliminare ogni forma di delinquenza ...*

*Pensandoci mi viene in mente una domanda: chi è un po' buono e un po' cattivo dove lo metto? ... ah già, esiste il Purgatorio!!!*

La delinquenza si sta sempre più diffondendo, ma io voglio credere che con impegno e determinazione la si possa contrastare. Non credo sia impossibile da realizzare una società più giusta e bella da vivere, dove si può passeggiare per strada senza timori; dove i bambini possono giocare tranquillamente; dove gli anziani non devono aver paura di essere aggrediti.

Io spero di poter dare il mio contributo per migliorare la vita nel mio paese, perché così mi sentirò più realizzato rispetto ad un lavoro che mi permetterebbe di guadagnare ma senza essere soddisfatto e fiero di me stesso.

## MANGIA SIMONA

*Classe III B*

Cosa farò da grande?

Io ho le idee molto chiare in merito. Appena finita la scuola superiore mi iscriverò all'Università e poi mi laureerò in veterinaria. Secondo i miei calcoli e se tutto fila liscio come nei miei sogni, dovrei realizzarmi a ventitré anni.

Questo è il mio sogno, che non si è mai spostato di una virgola. *Fin da piccola ho coltivato il mio amore per gli animali e man mano che crescevo le idee divenivano sempre più limpide. Mi vedo già con il camice bianco nel mio studio mentre visito un piccolo ed adorabile gattino. Avrò una sala d'attesa grandissima, anche se sono ancora indecisa se separare un corridoio per i cani ed uno per i gatti ... sì, ma poi dovrò costruirne un altro per gli uccellini? ... Beh, penso di no, uno studio veterinario con tre corridoi sarebbe più che strano. Comunque lascerò almeno la costruzione del mio ambulatorio al futuro.*

Vorrei tanto che il mio sogno si realizzasse; perché questo avvenga ho chiesto ad un veterinario il tipo di studi da intraprendere. Lui mi ha consigliato un liceo, ma non ha specificato se classico o scientifico. Ammetto che non è stato facile scegliere e le indecisioni erano tante. Ma, alla fine mi sono orientata per il liceo scientifico, sia perché amo molto la matematica e la trovo divertente, sia perché penso che fisica, scienze e biologia siano materie utili per il tipo di lavoro che vorrei svolgere da grande.

Spero proprio di aver fatto la scelta giusta che mi porterà sulla strada della realizzazione del mio sogno, in modo che un giorno potrò, guardandomi indietro, essere contenta di me stessa per essere riuscita a diventare **IL VETERINARIO PIÙ FAMOSO DEL MONDO!!!**

## COLAZZO SERENA

### *Classe III C*

Sono sola e assorta dai miei pensieri, medito sul mio futuro.

Davanti a me l'immensa campagna ... il sole tramonta fra gli alberi e guardandolo mi convinco sempre di più che la prospettiva del mio futuro non mi è ancora molto chiara! Una baranda di idee mi assale ...

Mentre il vento mi sfiora la pelle e mi scompiglia i capelli, la mia mente si libera da ogni altro pensiero e un'immagine prevale ... la psicologa! Ecco cosa voglio fare da grande!!!

Il termine "psicologa" è un termine che mi ha sempre affascinato; certo non per il modo in cui si pronuncia, ma bensì, per il suo netto significato! Ora che ci penso, l'idea o comunque la capacità di riuscire a comprendere le persone e di aiutarle in qualche modo a risolvere i loro problemi l'ho sempre avuta sin da piccola ma non le avevo dato mai importanza.

*Studiando psicologia, spero tanto di riuscire a comprendere e spiegare il comportamento individuale e collettivo e di riuscire ad aiutare le persone in difficoltà.*

*Vorrei riuscire a far sentire le persone a proprio agio nel parlare con me per poterle aiutare ad aprirsi al mondo; far capire che chiudersi in se stessi e non parlare o sfogarsi con qualcuno non fa altro che aggravare la situazione in cui si trovano; che non bisogna vergognarsi di esporre i propri problemi e sentirsi umiliati o deboli rispetto ad altri!*

Cadere in depressione non è una colpa o un reato... da soli, senza l'aiuto di qualcuno, è quasi impossibile uscirne. Il consiglio più grande che mi sento di dare è quello di non arrendersi mai e di essere come il mare che si infrange sugli scogli: trovare sempre la forza di riprovarci!

Bisogna vivere la vita giorno per giorno ... ogni piccola

cosa va vissuta intensamente perché un giorno potrà diventare molto determinante.

Il sole è ormai tramontato, se ne vede solo una piccola parte e così io ritorno nella mia umile casa, con la speranza sempre più accesa di poter un giorno diventare una brava psicologa e riuscire a salvare molte persone!!!

## **CESARI MATTEO**

*Classe III A*

Sicuramente la scelta del lavoro ci condiziona, alcuni vogliono diventare dottori, altri poliziotti, altri, come me vogliono diventare dei semplici operai. Ma al giorno d'oggi se non si ha la laurea non si va molto lontano!

Io non sono uno di quelli che studiano molto e a volte non ho voglia neanche di aprire un libro ... però se penso di avere un'attività privata, senza nessuno che ti dia ordini sarebbe proprio bello, peccato che si debba studiare per arrivare a tutto questo!

*Io non mi vergogno a lavorare da dipendente o di andare a zappare la terra, tutti i lavori hanno la loro dignità: anche se fai il lavavetri non devi sentirti inferiore rispetto ad un amico che fa un lavoro dopo aver preso il diploma ... anche se è più ricco. Secondo me la più bella ricchezza è avere una bella famiglia con una moglie e dei figli.*

*Il mio tema di sicuro non è uno dei migliori o uno dei più lunghi, ma ho cercato di dire quello che penso e che secondo me è giusto...*



## ANGIOLILLO GIULIA

### *Classe III B*

È da un po' di anni che mi pongo una serie di dubbi e interrogativi. Cosa farò da grande? Riuscirò a realizzare i miei desideri? Incontrerò difficoltà? Riuscirò a superarle?

A gennaio di quest'anno sono stata chiamata a fare una scelta molto difficile: cioè l'iscrizione della scuola superiore. Con molte esitazioni ho scelto il Liceo classico "Capece" di Maglie perché era da qualche anno che si rimescolava quest'idea. *Già mi immagino tra qualche mese dietro un banco di scuola, a studiare come non mai, con nuove conoscenze e con amiche che mi diranno: «Guarda, guarda c'è un ragazzo bellissimo che ti guarda con occhi dolci». E io, con la mia superficialità su cose banali (perché saranno banali, vero?!), ci metto una pietra sopra sapendo che quel ragazzo mi fissava, come se avesse visto chissà che ... non potrebbe essere il mio tipo ideale, anche perché è abbastanza anziano per me!*

Mamma mia!!! Sto aspettando questo momento con molta agitazione. Se solo penso a quando varcherò la soglia dell'Istituto Superiore mi viene un certo tremolio alle gambe, avrò circa seimila occhi puntati addosso. Uhm, che imbarazzo!!!

Ma lasciamo perdere le sciocchezze e parliamo di cose serie. Uhm cose serie, cose serie ... ah sì, mi stava quasi per sfuggire: Cosa farò da grande? Diventerò insegnante.

So quanto sia difficile intraprendere questa carriera, ma io vedo il mio futuro seduta su una cattedra di scuola media. Quante illusioni e delusioni, quanti esami da superare per raggiungere il traguardo.

*Immagino quando arriverà questo momento. Entrerò nella mia classe, tutti i ragazzi e le ragazze mi guarderanno attoniti, stupiti, spaventati dal solo pensiero che io li possa interrogare.*

Mi sentirò felice quando i miei alunni mi diranno queste

parole: «Speriamo che lei ci sarà per tutto l'anno e anche per gli altri anni perché questa sua lezione ci è proprio piaciuta».

Io mi sentirò al settimo cielo perché fino a quell'istante nessuno mi aveva dato del "lei". In questo modo io prevedo il mio futuro ... più chiaro di così no?

## VIZZI FRANCESCO

*Classe III C*

Ogni giorno le domande che mi pongo maggiormente sono: Cosa farò da grande? Cosa mi riserva il futuro? Tutte domande molto interessanti, ma alle quali purtroppo non so dare risposte ben precise.

Beh, io in fin dei conti non pretendo molto ... Ad esempio vorrei fare il commercialista, o l'avvocato, o il dottore: sono tutti mestieri molto impegnativi, difficili da raggiungere e solo le persone con tanta pazienza li possono attuare ... naturalmente non io!

*A me da grande piacerebbe fare un mestiere adatto alle mie qualità, alla mia persona, un mestiere che mi possa coinvolgere particolarmente e che mi appassioni, ma soprattutto che mi possa rendere soddisfatto di me stesso.*

Ma questo non basta ... di mezzo c'è il denaro che sinceramente mi attrae particolarmente e che non bisogna sottovalutare. Inoltre uno dei tanti progetti della mia vita è formare una famiglia, avere dei figli e con il mio lavoro dare loro una vita tranquilla e serena.

Ma purtroppo questi miei progetti sono ancora dei sogni. Spero che in futuro possano diventare realtà.

**EPISCOPO DANILO***Classe III A*

Io da grande vorrei svolgere un mondo di lavori: avvocato, medico, meccanico e architetto.

Ma quello che mi ispira di più è il medico perché sei a contatto con le persone e le aiuti a risolvere i loro problemi.

A me piace questo mestiere anche perché si ha un lauto guadagno e molte soddisfazioni. Ma per diventare medico occorre il diploma di laurea in Medicina e Chirurgia .... Io sinceramente non ho molta voglia di studiare e quindi sono sicuro che diventare medico rimarrà solo nella mia fantasia. A pensarci bene anche gli altri sogni sono irrealizzabili... vedremo!!!

Quindi ho deciso di scegliere l'“Istituto Tecnico Industriale” e penso che con questa scuola potrò fare da grande diversi lavori. Per me andrebbe bene anche l'operaio.

*E' faticoso fare l'operaio perché sei alle dipendenze di un capo, penso che sia il lavoro più adatto per me. E anche se non porterò alla mia famiglia tanti soldi, quanti quelli di un dottore la mia vita trascorrerà felice insieme alla mia famiglia perché i soldi non sono tutto; l'importante è essere felici.*

*Io oggi, non penso molto al mio futuro lavoro; in questi anni devo andare a scuola e penso solo a questo.*

## ANCHORA SIMONE

### *Classe III B*

Nella vita bisogna prendere delle decisioni e fare delle scelte che spesso sono condizionate dalle aspirazioni personali. Io fin da piccolo rimanevo attratto dai modellini della mia collezione di aerei che mi divertivo a lanciare dal balcone per osservare se anche loro potevano volare.

Un giorno per caso sono stato invitato da mio zio, un addetto aereo-portuale civile ad assistere ad un'esibizione degli aerei delle "Frecce tricolore". Sono aerei spettacolari, affusolati come ogni tipico aereo da combattimento e con un'apertura alare di circa quattro metri.

Appena li vidi decollare rimasi totalmente affascinato e osservando le spettacolari acrobazie che compivano capì che quello era il mestiere fatto apposta per me. Dentro di me "scoppiò una scintilla" che d'allora mi fece ammirare sempre più gli aerei militari.

Da qui deriva il mio sogno ... quello di diventare aviatore e dopo aver conseguito il diploma ho deciso di continuare i miei studi in accademia. Sono consapevole che dovrò impegnarmi per raggiungere questo traguardo ma, ora come ora penso che ci riuscirò.

*Se invece sarò una "schiappa", allora finirò per essere un addetto alle pulizie aeroportuali e gli aerei li potrò solo guardare volare e mi rimarrà la sola consolazione di continuare a lanciarli dal balcone!*

Per ora mi piace pensare che sarà questo il mio futuro, magari incontrerò qualcuno o qualcosa che mi farà nascere una nuova passione ... chissà!!!

## NEGRO FEDERICA

*Classe III C*

C'è una parola che significa tanto e dona speranza ... è la parola futuro. Molte persone ne sono spaventate, altre lo aspettano con ansia, ma nessuno può sottrarsi ad esso.

Alcuni credono che sia giusto lasciare il futuro nelle mani del destino, altri pensano che lo si debba costruire giorno per giorno. Io sono tra questi.

Secondo me bisogna iniziare a costruire il futuro già in giovane età ed è quello che sto cercando di fare io nei limiti del possibile.

Mi viene chiesto continuamente cosa voglio fare da grande ed io puntualmente rispondo che non lo so, ma in realtà ho un sogno nel cassetto, come tutti credo. Il mio sogno è quello di fare l'interprete di lingua inglese. È il mio sogno fin da quando ero bambina.

Lo so che forse è un sogno un po' anomalo rispetto a quelli che siamo abituati a sentire, *ispirati a bravi cantanti ed attori famosi. Molti credono che il lavoro dell'interprete sia inutile, invece io credo che serva in un certo senso a unire le persone. Due persone che parlano lingue diverse non potrebbero comunicare fra di loro in altri modi.*

E poi personalmente ho un grande interesse per l'inglese. Non so come sia nato ma è veramente una grande passione!!! Mi piace l'inglese, l'Inghilterra, l'America e per quel poco che conosco anche la gente che ci abita.

*Quando sento due persone inglesi parlare e riesco a capire cosa dicono o quando riesco a decifrare il testo di una bella canzone mi sento fiera di me stessa. Sono fiera di tutto l'impegno che metterò nell'imparare questa lingua. Probabilmente per le opportunità che offre oggi il mondo del lavoro sarà difficile per me affermarmi come interprete, o comunque trovare un*

*posto di lavoro, ma credo che la cosa principale in queste situazioni sia la determinazione. Se una persona fa una cosa perché le piace ed è determinata arriva molto in alto, altrimenti si trova ad affrontare numerosi ostacoli.*

Ed allora io penso: “Volere è potere”.

## COLAGIORGIO SOFIA

### *Classe III A*

Io ho solo tredici anni e non ho ancora le idee chiare sul mio futuro lavoro, ma mi piacerebbe diventare un medico o una criminologa.

Ho sempre pensato di aiutare la gente in difficoltà... ogni volta che vedo un anziano, un bambino che soffre sento la necessità di soccorrerlo e aiutarlo. Quando ero ancora una bambina, mi divertivo molto giocando al “Dottore”, ma ora sono cresciuta e il gioco si è trasformato in una vera passione per questo tipo di mestiere.

Penso che il medico rivesta un compito oneroso e fondamentale per la vita di ogni singolo cittadino, in quanto la salute rientra tra i valori più importanti di ognuno di noi ed è per questo che talvolta si guarda al medico come se fosse un’ancora di salvataggio alla quale aggrapparsi nei momenti di maggiore sconforto.

Io, anche se ho un po’ paura di addossarmi tante responsabilità riguardo la vita degli altri, penso che riuscirò a svolgere bene questo lavoro visto che riguarda appunto la scienza e più in particolare l’anatomia che mi ha sempre appassionato!!!

*Un altro mio sogno nel cassetto potrebbe essere quello di diventare una criminologa per scoprire l’omicida, trovare il movente ed entrare nella psiche della perfida gente che senza scrupoli e coscienza commette delle gravi azioni.*

Attraverso i mass-media ho imparato a conoscere la crudeltà e i pregi della società moderna e tutto ciò che la riguarda.

Imparerò a combattere la criminalità e sarò fiera di me stessa quando vedrò realizzare i miei desideri. È vero, la mia vita mi metterà di fronte a dure difficoltà e attraverso le scelte che farò indipendentemente dalle vittorie e dalle sconfitte imparerò a conoscere nuovi aspetti della comunità.

Qualunque sia il mio lavoro futuro prometto di farlo con tanta passione e amore perché sarà il frutto di tanti sacrifici

## COSTANTINI VALENTINA

### *Classe III B*

Uno dei maggiori interrogativi che affliggono i giovani ragazzi sui 13-14 anni è quello del lavoro futuro.

Io molto spesso mi sono posta questa domanda non riuscendo però a trovare una giusta risposta. Fin da piccola ero affascinata da modelle, ballerine e veline. *Mi incantava l'idea di sfilare davanti ad un pubblico dove c'erano i più importanti personaggi dello spettacolo. Ero soprattutto emozionata all'idea di poter essere in televisione al centro dell'attenzione, vista e osservata da tutto il mondo. Per quanto riguarda invece le ballerine e le veline, la cosa che più mi interessava erano i vestiti. Si proprio così! Oltre al modo di muoversi ero interessata ai loro abiti ... mi immaginavo indossarli e ballare in alcuni programmi.*

Ma queste tre opzioni furono completamente cancellate dalla mia mente poiché per poter fare questo lavoro bisognava essere molto alte e dato che sia mia madre sia mio padre non raggiungono il metro e sessanta cm ....!!!

La seconda aspirazione è stata quella di fare l'astronauta da quando mi è apparso sullo schermo televisivo l'immagine di un pianeta e di una cometa particolare: la LUNA! *Il mio sogno era quello di poterla toccare con le mie mani, con i miei piedi; magari una volta arrivata sulla sua superficie avrei telefonato col cellulare alla mia migliore amica per comunicarle la riuscita della mia impresa.*

Ma il mio sogno è stato distrutto da mia madre quando mi comunicò che per diventare astronauta bisognava diventare prima ingegneri e quindi questo significava studiare molta matematica, materia per la quale non sono molto portata!

Nonostante ciò questo sogno continuò a tormentarmi la vita fino a quando iniziai ad innamorarmi dei neonati. Ho deciso così di diventare pediatra: amo cullare i bimbi, strin-



gerli tra le braccia e assisterli. Già immagino il mio studio con una luminosa insegna sulla porta: “Dottoressa Costantini”. Non desidero che il mio studio sia molto grande: giusto una sala d’attesa, un bagno e naturalmente il mio ambulatorio attrezzato di tutto nel quale effettuerò le mie visite. Indosserò un camice bianco e scarpe adatte.

Spero di poter aiutare tanta gente, di poter essere disponibile e di dedicarmi a questo lavoro con tutto il rispetto che merita... visto che a differenza di altri mestieri si ha nelle mani la vita delle persone.

Confido di riuscire a diplomarmi con il massimo dei voti e raggiungere il mio obiettivo: diventare il medico più FAMOSO DEL MONDO!!

## MICELI FEDERICA

### *Classe III C*

Sono qui seduta alla mia scrivania, mi guardo intorno e il mio pensiero vola su una domanda complessa alla quale è difficile dare una risposta ... “Cosa farò da grande?”

Sono ancora molto confusa su cosa farò in futuro. Scegliere la strada da intraprendere è una decisione molto importante e condizionerà tutta la mia vita.

Fin da piccola ho sempre avuto un obiettivo da raggiungere, quello di conseguire i massimi risultati perché in cima ai miei sogni ci sono sempre state due grandi aspirazioni: diventare un giorno commercialista o pediatra. *Sono due professioni in completa antitesi tra loro e può sembrare che io abbia maturato questa mia scelta in modo superficiale, ma in realtà ho sempre avuto questo sogno sin da quando ero bambina.*

Il mio primo sogno quello di diventare commercialista, è nato forse perché qualche anno fa si delineò in me un grande interesse verso l'economia che cresce sempre più quando mi trovo a dialogare con i miei genitori su discorsi di affari forse un po' anomali per una ragazza di tredici anni. Così mi chiedo se è questa la mia strada da seguire ... poi penso ad un'ambizione che ho sempre coltivato, quella di diventare pediatra: mi piacciono tanto i bambini e forse questa mia grande aspirazione è data dall'innato bisogno di aiutare gli altri.

Ricordo che mi divertivo giocando a fare la pediatra e già allora questo era il mio passatempo preferito ... ma purtroppo ora non si tratta più di un gioco ma della mia vita...

Chissà se tra un po' di tempo avrò deciso quale strada intraprendere e incomincerò a lottare per raggiungere il mio obiettivo, o se capirò che né la pediatra, né la commercialista fanno per me! In questo momento della mia vita mi trovo alle soglie di un bivio, due strade completamente diverse si aprono dinanzi a me. Mille domande offuscano i miei pensieri,

quale sarà il percorso giusto? Quale mi porterà verso una carriera soddisfacente? Indosserò un elegante tailleur o un camice d'ospedale? O nessuno dei due?

Sono ancora molto confusa. Spero solo che un giorno, riflettendomi allo specchio vedrò l'immagine di una donna che finalmente ha realizzato il suo sogno!

## DE MATTEIS MARTINA

*Classe III A*

C'è chi pensa che il futuro non esiste; c'è chi pensa che sia solo una speranza. C'è chi ha delle vere e proprie aspirazioni e chi il futuro lo costruisce giorno per giorno.

Cos'è che di speciale mi riserverà la vita? Cos'è che potrebbe realizzare i miei sogni? Come si può rispondere a queste domande che tormentano e che ti poni in ogni momento della giornata?

A scuola, nei bar, con gli amici ... in qualunque posto la mente vola, la tua immaginazione viaggia e il tuo pensiero corre verso il futuro. Tutti vorrebbero guardare la macchina del tempo che percorre tanti anni. Quanti vorrebbero vedere questo grande macchinario che con il suo occhio immenso può conoscere tutto e sapere ciò che succederà. Anche io sono una di quelle persone che immagina di diventare un personaggio importante e, come tutti spero di realizzarmi nel campo lavorativo.

*Una mia aspettativa è quella di entrare a far parte dell'Accademia militare per poi essere un agente diplomatico! In questo modo, agguati, travestimenti ed invasioni farebbero sicuramente parte della mia vita!*

A me piace anche molto esprimere le mie opinioni e quindi confrontarmi con coloro che amano farlo. Proprio per questo diventare una critica letteraria o cinematografica e poter scrivere le mie opinioni per un giornale è un'aspirazione che potrebbe sicuramente affermarmi anche culturalmente oltre che essere una donna piena di personalità!

Per realizzare i propri desideri è bene intraprendere degli studi adeguati al percorso lavorativo che ognuno di noi spera di fare. Perciò io ho scelto una scuola, il liceo classico che mi possa dare una cultura grazie alla quale io possa iniziare un percorso lavorativo.

Questo anno scolastico è importante e fondamentale non solo per lo studio ma anche perché si cresce e si impara ad affrontare le avversità future. Infatti, non sempre si possono realizzare i sogni a causa dei problemi che ostacolano il cammino lavorativo di ognuno.

*È bello pensare di potersi incontrare tra qualche anno e vedere ciò che siamo diventati e che siamo riusciti a costruire realizzando i nostri sogni.*

## DONGIOVANNI ELENA

### *Classe III B*

La domanda che ha continuamente martellato la mia crescita fin da quando ero una bambina è : “Cosa farò da grande?”. Ricordo che ad ogni visita di parenti, ad ogni incontro fortuito per strada con amici e conoscenti dei miei genitori, dopo i primi convenevoli era questa la domanda che mi veniva posta con più frequenza. Ricordo che durante il periodo della scuola elementare mi piaceva fare il medico. Io e le mie amiche avevamo persino pensato di laurearci in medicina e intraprendere questa professione insieme. Ma con il passar del tempo ho capito che per diventare un bravo medico bisogna essere predisposti e purtroppo nel mio DNA c'è tutt'altro.

Incominciò ad affascinarmi la figura dell'attore, il mondo dello spettacolo, il teatro e il cinema. Molti pensano che questo sia uno stupido sogno di tutti gli adolescenti che desiderano diventare famosi, essere al centro dell'attenzione ed avere la fama sulla bocca di tutti. *Beh anch'io penso che sia un sogno, ma i sogni sono anche desideri ... desideri che con la disciplina, il talento e la fortuna un giorno si faranno concreti, quindi non dò e né darò importanza alle opinioni degli altri o ai consigli di lasciar perdere tutto ciò che desidero costruirmi in futuro... continuerò ad inseguire il mio sogno. Continuerò ad impegnarmi con tutta me stessa e ad intraprendere il cammino pronunciato dalla mia testa e dal mio cuore!!!*

Anche lo studio delle lingue straniere mi affascina notevolmente e una soluzione potrebbe essere quella di lavorare come attrice all'estero, visto che le opportunità di impegnarsi in paesi stranieri, grazie anche all'Europa Unita, aumentano ogni giorno di più.

Comunque vi è ancora tempo per prendere una decisione e forse solo il liceo mi aiuterà a far luce su quelle che sono le mie reali potenzialità. Per il momento continuo a sognare e a rispondere alla domanda ricorrente con la passione che in quel momento contraddistingue la mia vita.

## PORTALURI ILARIA

### *Classe III B*

Il mio futuro, un grande punto interrogativo!

Io sono dell'opinione che la strada giusta per noi è già scritta nel nostro destino e che la difficoltà della vita è riuscire ad avere la giusta intuizione.

Io invidio molto alcune mie amiche che hanno già le idee chiare sul loro futuro: io sarò un'insegnante molto disponibile ed affettuosa; io una cantante rock band, io un medico di successo: beate loro! Io non ho la più pallida idea di cosa il destino mi abbia preservato e francamente non ci ho mai pensato. Mi hanno sempre interessato questioni più contingenti e più vicine alla vita di un adolescente stravagante.

*Infatti vi devo confessare che quattro anni fa, quando mi è stata posta la fatidica domanda: "Cosa vuoi fare da grande", mi trovavo nel panico più totale e per una volta nella mia vita ero veramente rimasta senza parole! Ma quello sbigottimento mi è stato molto utile perché da quel momento sono andata alla ricerca della risposta tanto attesa. Così verso i nove anni ecco la prima ipotesi sul futuro lavoro: la parrucchiera. Ero stanca dei miei capelli eccessivamente ricci e crespi, speravo quindi di aprire uno studio nel mio piccolo paesino e di avere la possibilità di acconciarmi i capelli ogni giorno in modo diverso proprio come fanno oggi i vip. Ma poi ho pensato che ci sarebbe voluta troppa fantasia per cambiare acconciatura ogni giorno e così ero di nuovo punto e a capo.*

Un'altra idea che mi frullava in testa da tempo dopo aver studiato un po' di astronomia ed aver conosciuto meglio la Luna e la Galassia era esplorare quel mondo da astronauta... indossando quelle tutine spaziali ed essere la prima donna italiana ad approdare sulla Luna. Ma credo che nel mio futuro nulla avrà a che fare con tute spaziali o galassie, ma sicuramente con qualcosa di più tranquillo e "umano".

Ho avuto anche il classico flash dell'avvocato, ma....

Dopo tutti questi fallimenti ci ho rinunciato ed ora nel dubbio mi sono iscritta al Liceo Classico e non mi resta altro che continuare a studiare per riuscire a trovare quel lavoro segnato dal mio destino.



## ROMANO GIULIA

### *Classe III A*

Ognuno di noi nella vita fa delle scelte ben precise che cambiano l'esistenza. E una di queste scelte sta per essere presa da me: Cosa farò da grande? Eh, una domanda da un milione di euro!

La scelta della scuola è un peso che bene o male ci siamo tolti un po' tutti di dosso. Ma dopo, cosa si fa? È vero, ora come ora, grazie al diploma un lavoro si trova ma ciò corrisponde alle nostre vere aspettative per un futuro "sicuro"?

Cercherò di dare una risposta a tutto questo...

*Il mio domani io lo vedrei in vari modi: immerso nel mondo della moda, avvolto da ricchi merletti, da seta, cashimir, taffetà e tutto ciò che di più lussuoso c'è in questo campo, oppure dietro alla scrivania di uno studio di architetto con un' insegna con su scritto: "Architetto Romano Giulia", alle prese con carte, cartelle e progetti, insomma una professionista al 100%.*

È vero sono stata sempre affascinata dalla moda, come ipnotizzata da questo mondo quasi surreale circondato da lusso e mondanità. Fin da piccola ero indaffarata a creare e disegnare abiti, ma con il passare degli anni questo hobby è diventato una passione: perfeziono tutto nei minimi particolari, ogni cosa deve essere perfetta come se dovesse essere giudicata o esposta. Perciò non mi dispiacerebbe entrare a far parte di questo "universo" così ammaliante e parallelo a noi.

Ma anche il mondo tecnico ha il suo fascino anche se più moderato e modesto.

*Trovarsi quasi soffocato da progetti da terminare, mostrare, modificare; stordita dalle innumerevoli chiamate che ogni giorno affollerebbero la mia segreteria ... questo mi emoziona. A differenza della moda, questa cupidigia è recente, ma mi sta sempre più conquistando...*

Ma comunque vadano le cose e qualunque sia la mia scelta

universitaria spero di scegliere la strada giusta, non solo per far felice la mia famiglia che già da ora fanno grandi sacrifici, ma anche per una mia personale soddisfazione! E spero che non sarà l'unico traguardo di cui essere fiera.

Mi auguro di fare un buon lavoro...

## AVANTAGGIATO SAMUEL

*Classe III B*

Io, come molti bambini, quando ero piccolo speravo di fare il calciatore o il pilota di Formula 1. Poi crescendo, mi sono reso conto che erano sogni quasi impossibili da realizzare e quindi mi sono messo a pensare sull'argomento. Ancora oggi sono un po' indeciso ma, nonostante ciò sono orientato a fare il medico generico oppure il pediatra.

Così su questa base ho scelto il mio istituto superiore: il "Liceo scientifico L. Da Vinci" di Maglie. Questa decisione l'ho presa da solo senza tener conto degli altri pareri, come per esempio quello dei miei genitori o dei miei amici. Penso di aver fatto bene la mia scelta dato che sono molto bravo in matematica e mi affascinano molto le scienze, in particolare il corpo umano.

*Mi ricordo la prima volta che studiai il corpo umano, in quinta elementare: non stavo più nella pelle. Non riuscivo a smettere di leggere le funzioni del cuore, del cervello, dei polmoni. Ero talmente affascinato che l'ho imparato benissimo. Questo era dovuto alla curiosità che avevo nello scoprire come mai noi facciamo questo o quello, come respiriamo, come circola il sangue e tante altre domande a cui desideravo dare risposte. Così ho scelto di fare il medico. Certo il medico è un lavoro molto impegnativo perché non puoi permetterti di sbagliare ma è interessante e ti rende fiero per tutte le azioni buone che puoi fare.*

## VIZZI MATTIA

### Classe III A

Cosa farò da grande?

È una bella domanda e non so se riuscirò a rispondere. Ho solo tredici anni, ho una vita davanti e mi ritengo ancora immaturo per poter decidere una cosa di notevole importanza dato che modificherà profondamente la mia vita.

Comunque le mie idee (e non credo che siano utopie da bambini!) sarebbero di conseguire una laurea, anche perché con i tempi che corrono senza laurea non si può fare molto ... ed io vorrei avere un buon lavoro e guadagnare onestamente da vivere.

Per adesso i miei studi sono orientati verso le materie scientifiche, materie che ho sempre apprezzato e che hanno suscitato in me interesse e curiosità.

Altra materia che mi interessa è la storia, o almeno una sua branca: l'archeologia. Avendo ereditato da mia zia la passione per l'Antico Egitto, sin da piccolo mi hanno affascinato le "favole" o meglio dire le storie che riguardavano l'origine di questo antico popolo sulle sponde del Nilo.

*Ma la matematica prevale su tutto. Per questo ho deciso di iscrivermi al liceo scientifico di Maglie ... una scelta che condizionerà la mia vita e dalla quale non sono disposto a tirarmi indietro. Comunque mentre scrivo capisco che è in gioco la mia vita, un dono di cui devo essere sempre il custode e devo difenderla e arricchirla con le mie azioni e le mie conoscenze.*

E poi qualunque sorpresa mi riserverà il futuro ...

## DONNO RICCARDO

*Classe III B*

Io da grande voglio fare il dentista perché è un mestiere che mi affascina molto. La prima volta che ci ho pensato, ricordo che avevo sette anni e mia madre è rimasta colpita nel vedermi tirare il mio primo dentino ed in seguito tutti quelli di mia sorella. Così mia madre disse: “Sono sicura che da grande tu farai il dentista!” e da quel momento non ho pensato ad altro. Ogni volta che entro in un ambulatorio posso restarci anche tutto il pomeriggio a guardare il dentista mentre visita tutti i suoi pazienti ...

*Mi immagino da grande con il camice bianco e la mascherina mentre aspetto i miei pazienti: sarò in un ambulatorio enorme, pieno di stanze e di infermiere, ma per arrivare a tutto ciò devo studiare molto e fare delle scelte importanti come quella che si è presentata poco tempo fa riguardante la scuola superiore da frequentare.*

Io, dopo aver ascoltato consigli di ogni genere dai miei parenti, dai miei amici ed anche quello del mio dentista, sono giunto ad una conclusione: andrò al Liceo Scientifico. Spero tanto di raggiungere il mio scopo e poi di essere uno dei migliori dentisti e di soddisfare tutti i miei pazienti.

## **BEZBORODKO VIKTORIYA**

### *Classe III A*

Nella vita non sempre è possibile trovare il lavoro che ci piace, quindi la soluzione a questo problema potrebbe essere quella di organizzare il nostro futuro per avere le idee più o meno chiare su cosa si vuol fare da grande. Non bisogna improvvisare il lavoro altrimenti si rischia che non sia quello giusto.

Oggi giorno le imprese che offrono lavoro vogliono avere personale qualificato e in molti casi non basta il diploma, ma richiedono anche la laurea. Io da grande penso di fare la pediatra perché mi piacciono i bambini, vorrei aiutarli a stare bene, misurando il loro peso, l'altezza, seguire il loro sviluppo...

Questo desiderio di diventare pediatra è nato dopo l'arrivo di mio fratello e mia sorella. Passo molto tempo con loro e penso che una brava pediatra deve avere molta pazienza e molto intuito per capire quando un bambino non sta bene ed ha bisogno di aiuto.

Voglio coltivare questo mio desiderio affinché un giorno si possa avverare. Quello che io devo fare è impegnarmi giorno per giorno nello studio senza perdere mai di vista il mio obiettivo.

E chissà ... se un giorno, una volta diventata pediatra, leggerò questo articolo e mi ricorderò del giorno in cui l'ho scritto!

## DE MATTEIS LORETTA

### *Classe III B*

Cosa farò al termine della scuola media? Domanda da un milione di dollari!!!

Sfido chiunque a rispondere con certezza, senza pensarci più di tanto, ma dedicandole solamente una fugace riflessione ...

In effetti, finché si è sui banchi di scuola media, il mondo del lavoro appare lontano e raramente un ragazzo/a della mia età dedica tempo a progettare il proprio futuro. Certo, non si può pretendere di eliminare l'incertezza legata ad una decisione così importante e delicata ... d'altronde penso che non si può programmare il futuro a soli tredici anni!

*Il mio obiettivo è stato quello di orientarmi, seguendo un percorso che mi ha portato a scegliere con maggior consapevolezza, tenendo conto soprattutto di alcuni aspetti fondamentali della mia personalità, ma passando anche attraverso la conoscenza delle numerose opportunità di studio e di lavoro che si presentano dopo la scuola media.*

Che cosa desidero fare? Per cosa sono portata? Quale valore ricerco nel lavoro? Quante ore intendo dedicare allo studio? A cosa sono disposta a rinunciare per migliorare la mia preparazione?

Sono queste le domande che mi sono posta per fare la mia scelta, quella cioè dell'indirizzo scientifico. Il mio percorso di scelta non è stato molto facile, ma con questo non intendo dire che ero insicura di quelle che sono le mie capacità di studio .... *A riempirmi di dubbi è stata mia sorella che mi ha consigliato tutte le scuole meno quella che io intendo frequentare, secondo lei è troppo difficile, ma dopotutto cosa mi potevo aspettare da una che di matematica non ne capisce un tubo?*

Il mio sogno nel cassetto è quello di diventare un medico o meglio una pediatra. *Immagino già uno studio tutto mio, con*

*una grande scrivania, un lettino per far sedere i pazienti, una sala d'attesa e all'esterno una targhetta con su scritto "Dottoressa De Matteis" e mi immagino mia madre fiera di me e soddisfatta di aver messo al mondo una figlia modello.*



## SURDO NICOLETTA

### *Classe III B*

Cosa farò da grande? Beh questa è una bella domanda alla quale solo chi ha le idee chiare non ha difficoltà a rispondere. Esistono vari lavori nel mondo... ma qual è il lavoro giusto per me?

*Ecco cosa si chiede la maggior parte dei ragazzi giorno per giorno. Io ad esempio amo disegnare e quindi cercherò di guadagnare dipingendo quadri, organizzando mostre ma poi penso: "... e se a nessuno piacessero le mie opere?"*

*Allora potrei cercare di coltivare un'altra mia passione: infatti a me piace molto cucinare e potrei trovare un ristorante dove svolgere la mia attività, e, se neanche i miei piatti saranno graditi?*

Io queste domande me le pongo ogni giorno, per questo credo che da grande farò la maestra di scuola di infanzia. Adoro i bambini e credo che con cautela e con il giusto atteggiamento sarò capace di essere una brava insegnante. Certo lo so che non sarà facile trovare lavoro ma io mi impegnerò e studierò per poi un giorno realizzare il mio sogno. Per ora ho intenzione di iniziare frequentando l'istituto pedagogico ed ho una certa idea di continuare l'università, iscrivendomi alla facoltà di lettere.

Quindi non basta solo sognare ma si deve studiare con impegno per realizzare le proprie aspettative, le proprie aspirazioni ...

## AVANTAGGIATO CLARA

*Classe III C*

Di solito noi ragazze dovremmo avere tanti sogni, progetti, idoli dello spettacolo ma per me non è così. Potrò sembrare in questo modo una ragazza, come dire...sgobbona! Ma no! Non è così! A me piace studiare anche se non sono la più brava...magari le capacità le avrei, ma molte volte un po' perché a me piace divertirmi e un po' perché sono timida e non mi piace mettermi in mostra non sfrutto tutte le mie capacità per migliorarmi.

Io un sogno lo avrei ed è quello di diventare una psicologa oppure un'assistente sociale per aiutare soprattutto i ragazzi in difficoltà, con disturbi mentali o anche problemi familiari che in questi nostri tempi sono all'ordine del giorno, a causa delle situazioni che la vita ci mette di fronte.

So che per realizzare questi miei sogni bisogna studiare, impegnarsi e molte volte rinunciare al divertimento perché tutto è fatica! Anche se potrò sembrare piccola, oramai in terza media ho dovuto prendere una decisione non facile, cioè quella dell'Istituto Superiore. Finiti i cinque anni io vorrei andare all'Università ed iscrivermi alla Facoltà di Medicina.

Ora forse l'unica cosa che posso fare è superare quest'ultimo anno di scuola media e poi impegnarmi con tutte le mie forze per proseguire gli studi.

## ANCHORA LAVINIA

*Classe III A*

Cosa vorrei fare da grande? Beh, questa sì che è una bella domanda!

*Sin da piccola mi sono sempre immaginata seduta su una grande poltrona in pelle nel mio studio con in braccio un dolcissimo bambino biondo! Ero sicura che quello sarebbe stato il mio lavoro, cioè diventare una brava pediatra.*

Con il passare degli anni però le mie aspirazioni o meglio i miei sogni sono un po' cambiati forse a causa dei consigli di mio padre.

Mi è sempre piaciuto aiutare le persone, confortarle e donare loro un briciolo di speranza nei momenti più difficili; per questo mi vorrei indirizzare verso un tipo di lavoro che mi permetta di aiutare le persone psicologicamente più che fisicamente. Ho deciso così di fare la neuropsichiatra infantile in quanto mi permette di leggere la mente dei bambini che mi circondano e quindi poter intuire il perché del loro stato d'animo!

Purtroppo però tra tutti i sogni e le speranze c'è di mezzo anche la realtà. Sono consapevole che il percorso di studi che andrò a scegliere non è dei più facili in quanto dovrei frequentare la facoltà di Medicina e specializzarmi in Neuropsichiatria.

Adesso sono in 3° media e i miei sogni sono tantissimi come pure le difficoltà che la vita mi farà affrontare. Io spero solo di poter riuscire a realizzare tutti i miei sogni e di poter dire un giorno (spero non molto lontano!) "ce l'ho fatta!".

*Spero di poter attraversare la porta del mio studio e di potere aiutare quella bambina che è seduta di fronte a me, innocente, indifesa e ignara del perché la vita le abbia giocato quel brutto scherzo. Negli anni che seguiranno la mia famiglia mi sarà accanto e mi sosterrà come ha sempre fatto, spronandomi a continuare a lottare per quello in cui credo.*

## DONNO FRANCESCA

### *Classe III A*

L'adolescenza è sicuramente il periodo più bello ma anche più difficile! È una fase in cui ognuno di noi comincia a comportarsi in modo indipendente ed è chiamato a fare delle scelte che poi influiranno sul proprio futuro.

In questo periodo tutti i ragazzi devono decidere cosa fare da grandi nel campo lavorativo. Come tutti i miei coetanei, anch'io ho dovuto scegliere cosa fare in futuro e, dopo tante incertezze anch'io ho deciso: da grande farò la pediatra.

*La passione per i bambini ce l'ho da quando ero piccola ... passavo tutto il mio tempo a vestire e svestire le bambole, a far finta che io ero il dottore e loro i malati. Ma quello che prima era un gioco, ora voglio che diventi realtà.* Per far sì che questo mio sogno si avveri ho scelto il liceo scientifico che a mio parere è la scuola che più mi può dare la formazione giusta e necessaria a diventare pediatra... naturalmente frequentando successivamente l'Università di medicina.

Poi nella vita, oltre che affermarmi nel lavoro vorrei anche guadagnare un po' di soldi per costruirmi una casa, comprarmi una macchina ed esaudire quei piccoli desideri che tutti hanno: lunghi e bellissimi viaggi, fare shopping, andare spesso al ristorante ... ma il mio più grande successo sarà sicuramente quello di riuscire a costruirmi una bella famiglia felice e unita!!!

## SERRA CRISTIANA

### *Classe III B*

Ognuno di noi è chiamato a fare delle scelte di vita! Sono molte le situazioni in cui noi giovani abbiamo bisogno di compiere determinate scelte per poter portare avanti un certo “progetto”. Un esempio molto semplice, ma anche molto importante potrebbe essere quello riguardante le decisioni di lavoro futuro. Sono tanti i problemi che si possono incontrare nel momento in cui ci si trova di fronte ad una scelta, facile o complicata che sia, ed io lo posso confermare in pieno, anche se di esperienze del genere ne ho avute poche data la mia giovane età.

Sono state proprio le mie aspirazioni per il mio futuro a spingermi a scegliere il liceo classico che ritengo sia la scuola superiore più adatta a me. È anche vero poi che nelle scelte non bisogna assolutamente farsi condizionare da ciò che pensano le persone che ci stanno intorno. Sono queste le “sacro-sante” parole che i miei genitori mi ripetono da lungo tempo e che effettivamente rispecchiano la realtà. Quante volte, seguendo i consigli altrui mi sono pentita delle mie scelte. Questo non vale solo per le scelte riguardanti gli studi, ma bensì per qualsiasi tipo di scelta che la vita ci pone ogni giorno.

Io personalmente non ho mai pensato con attenzione a quello che potrebbe essere il mio futuro; anche se quando dovevo scegliere l'istituto superiore ho dovuto pensarci un po' su. Così guardandomi intorno ho capito, o almeno credo, di provare un certo interesse per la medicina; in effetti quello che mi piacerebbe diventare un domani è proprio il medico. Sarei contenta di dare una mano alle persone che ne hanno bisogno e ciò che mi colpisce in modo particolare di questa figura è la capacità di saper risolvere diversi problemi che le tante persone possono presentare.

Quello che forse mi potrebbe apparire come un difficile quesito potrebbe essere la scelta tra i vari ambiti della materia, non saprei come rispondere se mi venisse posta una domanda simile in quanto credo di sapere ancora ben poco sull'argomento. Sarei molto contenta di occuparmi ad esempio dei bambini e diventare quindi pediatra, ma neppure l'ambito psicologico mi dispiacerebbe. E' vero, sono due scelte molto diverse ma per il momento il mio è semplicemente un sogno!

Ciò che comunque mi auguro è di coltivare questo desiderio fino a quando non sarà realizzato, portando avanti i miei studi con impegno e costanza!

## VIZZI LAURA

### *Classe III C*

Molto spesso noi adolescenti siamo costretti a fare delle scelte molto importanti per la nostra vita; una di queste è il problema di trovare lavoro e probabilmente sarà il punto interrogativo permanente sul nostro futuro.

Per definire queste idee abbozzate a caso bisogna iniziare a pensare da adesso per poi dare una svolta definitiva al nostro avvenire.

*Una delle mie aspettative è di intraprendere il settore scientifico per aiutare lo sviluppo dell'Italia o, per esagerare, del mondo sul campo sperimentale, tecnologico, chimico, biologico, fisico, o in qualsiasi settore che abbia come fattore principale la scienza in genere ed in tutte le sue forme.*

Ho maturato da poco l'idea di entrare a far parte dei R.I.S. di Parma. Un'idea bizzarra, vero? Però io ci credo. Lo so che per arrivare ad un traguardo del genere ce ne vuole di strada, ma io non mi abbatto e se devo superare delle difficoltà per arrivare al mio obiettivo ben venga.

È anche vero, però, che per fare quel mestiere bisogna avere molta pazienza, calma, tranquillità e non dare tutto per scontato; insomma qualità che io non ho per colpa del mio carattere toppo esuberante!

Ma se smussare gli angoli del mio carattere significa realizzare questo grande sogno, vuol dire che ce la metterò tutta per arrivare lì... all'apice dei desideri insospettati per non deludere me stessa ma soprattutto tutti coloro che credono in me.

## **DIMITRI MARTINA**

### *Classe III C*

Una volta terminati gli studi, o per meglio dire il liceo, sarei propensa a intraprendere l'università, più specificatamente giurisprudenza. Il mondo giuridico mi ha sempre affascinato perché rappresenta un vero aiuto per il prossimo.

Poter dare una mano a chi ha bisogno credo che sia un aiuto per la quiete pubblica. Fare il giudice è un lavoro molto complesso e che richiede una grossa responsabilità.

La disoccupazione è un problema che riguarda tutto il mondo. Questo avviene perché la maggior parte delle popolazione non è laureata ed occupa un posto in fabbrica o svolge un lavoro che non richiede una particolare specializzazione.

Nella mia vita mi sono posta dei traguardi e uno di questi è quello appunto di laurearmi. Anche diventare un avvocato mi piacerebbe perché è comunque un lavoro soddisfacente ... anzi in questo modo potrei lottare e far valere una giusta causa.

Molte persone si spingono verso scelte lavorative che hanno uno stipendio consistente, però solo una piccola percentuale riesce ad ottenere ciò che desidera. Rispetto ai tempi dei nostri nonni le leggi ed il modo di vedere le cose sono cambiati: prima bastava anche terminare la scuola elementare per poter lavorare invece oggi bisogna continuare gli studi.

*In molti, soprattutto i miei genitori hanno cercato di invogliarmi allo studio perché loro stessi rimpiangono di non averli continuati. Quindi, ho capito che non devo rinunciare agli studi perché sono importanti per crearmi una vita futura.*



## MANGIA ARIANNA

*Classe III C*

Finito il mio corso di studi dovrò intraprendere una strada molto dura, ma anche la più importante: quella del lavoro.

Ancora non sono molto sicura delle mie scelte, ma ho in mente qualche idea: come diventare un avvocato. Questo mestiere è molto difficile ... ma io credo che studiando appropriatamente e impegnandosi negli studi si riesce non solo a diventare ciò che si vuole, ma anche a farlo raggiungendo il massimo dei risultati.

Diventare un avvocato vuol dire assumersi le responsabilità, sia quelle proprie, sia quelle altrui. Essere avvocato non significa solo esporre le propri ragioni, ma anche saper ascoltare. Ma bisogna essere pronti a subire offese o essere attaccati. Come ho già detto non sono certa di cosa farò da grande, può darsi che cambierò idea o forse non riuscirò ad arrivare al traguardo che desidero raggiungere. Comunque, io ce la metterò tutta e non mi arrenderò subito di fronte al primo ostacolo.

In questo periodo ho fatto una scelta, cioè quella delle scuole superiori. Ho raccolto tutte le mie idee e sono arrivata ad una conclusione: mi sono iscritta al Liceo scientifico. Anche per questa scelta ho paura di non farcela, ma studierò anche più del dovuto e così credo di riuscirci. Concludo dicendo che ognuno di noi è impegnato a fare delle scelte alcune delle quali possono sembrare impegnative, ma comunque risolvibili. Basta crederci!

## DE MATTEIS SHEILA

*Classe III A*

Genitori, nonni, professori, zii: sono coloro che, con la loro curiosità chiedono a tutti noi quale è la professione che vorremmo fare da grande. Non è poi così semplice dare una risposta decisa anche perché noi giovani tendiamo a cambiare spesso opinione!!!

Infatti, fino ad oggi io ho avuto numerose idee: la prima è stata quella di fare una commessa in un negozio di abbigliamento; la seconda è stata quella di entrare nel corpo dei carabinieri e così via ... fino ad arrivare a quest'ultima: diventare un bravo medico.

Penso che non sarà facile superare gli esami di maturità, avere una laurea scientifica e soprattutto stare mezza giornata ad accudire tutti i pazienti in ospedale. Oltre a questo speriamo che non cambierò la mia idea fino a quando non diventerò un adolescente.

*Comunque spesso mi capita di sognare la mia professione pensando di essere una donna e non più una ragazza, di lavorare in ospedale con tutti i richiami dei campanelli che si trovano nelle camere; cercare di non sbagliare le medicine ...*

Sogno inoltre di fare delle punture non dolorose e cercando di essere una delle migliori dottoresse. Spero di avere una minima possibilità per arrivare fino in fondo ed esprimere i miei desideri, anche perché sono prontissima ad affrontare tutte le difficoltà ... grazie anche alle persone che ho vicino e che mi aiutano nei momenti più difficili: i miei genitori!

## SPAGNOLO PAOLA

*Classe III A*

Cosa farò da grande?

È questa la domanda che mi pongo ogni giorno e come tutti gli adolescenti sono chiamata a fare delle scelte, una delle tante è proprio quella del lavoro futuro.

Io sono solo una ragazza di tredici anni e non so con chiarezza ciò che vorrò diventare da grande. Le mie sono solo idee che mi affasciano e che mi trasmettono sicurezza e importanza.

Io vorrei diventare medico per salvare la vita della gente, oppure poliziotta per fermare l'ingiustizia.

*M'immagino vestita con il camice e le persone che mi chiamano dottoressa. Sapere di essere coinvolta nel salvare la vita di qualcuno un po' mi fa paura perché non so se ci riuscirò o meno... è una grande responsabilità!*

Questa mia passione deve essere nata dal fatto che mi è sempre piaciuta la scienza e la matematica; infatti, la scuola che l'anno prossimo frequenterò sarà lo scientifico, almeno credo!!! Sin da quando avevo sei anni questo campo mi ha sempre attratto. Io so che comporta delle difficoltà ma se con un po' di impegno le supererò diventerò orgogliosa di me stessa.

Ma non si limitano qui i miei piani. Mi piacerebbe anche diventare poliziotta arruolandomi in accademia in quanto amo il mistero e l'avventura. I miei pensieri sono soprattutto rivolti ad aiutare la gente e non solo a diventare ricca e importante.

In ogni caso sono solo delle idee, niente di sicuro, solo idee che con un po' di impegno cercherò di realizzare.

## DONNO TATIANA

### *Classe III A*

Io sono una ragazza di tredici anni ed ancora non sono molto sicura su ciò che potrei fare da grande. Il lavoro che più mi affascina è quello del chirurgo che secondo me è una professione molto impegnativa ed importante anche se prevede orari strani perché in qualunque ora del giorno e della notte puoi essere chiamato a intervenire per delle emergenze.

Questa professione comporta molta abnegazione, pazienza e precisione perché è in gioco la vita di altri esseri umani; ma è anche piena di tante soddisfazioni che ripagano abbondantemente i sacrifici fatti soprattutto quando, grazie ad un intervento si è riusciti a debellare un male e ridare la vita a chi soffre.

Non so come mai sono interessata a questa professione, so che mi affascina l'idea di poter salvar la vita di qualcuno anche se oggi la vista del sangue mi fa inorridire!

Penso che ognuno di noi ha il diritto di vivere e questa professione è nata proprio per salvare la vita umana combattendo tante malattie.

Il chirurgo deve assolvere ad un compito molto importante per la vita di ognuno ed è necessaria la massima precisione nell'eseguire gli interventi senza commettere errori. Sbagliare significherebbe mettere in pericolo la vita del paziente. Non sempre però i chirurghi sono abbastanza scrupolosi e in gamba nell'esecuzione degli interventi, infatti frequentemente purtroppo alcune persone perdono la vita a causa di errori grossolani o banali che potrebbero essere evitati con maggiore attenzione e determinate accortezze. Per questo se mi riprometto di diventare chirurgo devo imparare a essere più calma e paziente!

*Non c'è ricompensa più grande della soddisfazione che si può provare nel ridare la vita a una persona che soffre...*

## CAMPA LORETTA

### *Classe III C*

La scelta è vicina. Non si tratta di una semplice decisione ma, al contrario, riguarda il futuro. È la scelta del percorso da intraprendere: quella dello studio.

Una volta terminato l'ultimo anno di scuola media dovrò avviarmi verso un cammino più complesso che farà da base al proseguimento di questa strada. Ormai le mie idee sono chiare: sicuramente frequenterò un Liceo Scientifico e forse andrò avanti verso l'Università di Economia e Commercio. Il mio sogno, infatti, sarebbe quello di lavorare un giorno come commercialista. Ovviamente sono solo delle ipotesi però mi ha sempre affascinato questo settore riguardante le attività economiche. Inoltre, credo che il guadagno ottenuto sia abbastanza cospicuo. Certo per raggiungere la laurea finale il cammino da affrontare è lungo e duro, ma credo che con l'impegno e tanta buona volontà si possano realizzare le proprie aspirazioni e soddisfare sé stessi.

*Io sono una ragazza allegra, mi piace giocare, scherzare e ridere come tutte le ragazze...però al primo posto per me c'è lo studio.* Penso di avere intrapreso la giusta via e se negli anni successivi continuerò a percorrerla, potrò raggiungere i miei obiettivi e forse i miei sogni.

Probabilmente un giorno essendo più matura scoprirò che quei desideri non rispecchiano le mie aspettative ma per ora è ciò che vorrei concretizzare in futuro. È ovvio: tutto dipende da me! Devo essere io a continuare a studiare come ho sempre fatto. Sono abbastanza determinata e perciò se voglio soddisfare me stessa devo proseguire in questo senso. Sicuramente nei prossimi anni ci saranno degli ostacoli da affrontare e posso superarli andando avanti senza lasciarmi abbattere al primo scoglio, costruendomi una carriera soddisfacente nel settore economico.

## CARACCILO MARINA

### Classe III B

Che cosa farò da grande? Questo è proprio un bel dilemma!

A questo punto della mia vita ho dovuto per la prima volta cominciare a pensare “seriamente” al mio futuro. Devo riconoscere che questa scelta non può essere fatta a cuor leggero in quanto un eventuale sbaglio si ritorcerebbe su di me.

La scelta degli studi da intraprendere è difficile, infatti sono più di una le attività che mi piacerebbe svolgere. Per ora ho scelto come corso di studi il Liceo Classico. La motivazione è soltanto una: avere una buona base culturale, che mi permetta di scegliere qualsiasi facoltà universitaria.

In questo momento il lavoro che più di tutti desidererei fare è il medico pediatra. Mi rendo perfettamente conto che le difficoltà che mi attendono sono enormi. Molti addetti al settore mi hanno detto che gli anni di studio sono tanti e difficili e che una volta terminati l’inserimento nel mondo del lavoro è incerto. Tuttavia, non voglio scoraggiarmi perché oggi è comunque un’impresa ardua trovare una buona occupazione.

Ho messo anche in conto che nel corso di questi anni scolastici possa cambiare idea, ma il Liceo rimarrebbe comunque una valida scuola. *Ritengo infatti che ognuno di noi crescendo possa cambiare il suo modo di vedere le cose, le sue aspettative e i suoi desideri. Secondo me, l’importante è andare dritti per la propria strada scegliendo sempre quello che più ci piace fare tenendo conto dei consigli degli adulti (genitori o professori che siano), rimanendo però fermi sulle proprie ambizioni e aspirazioni.*

Per adesso, quello di cui sono sicura è di voler vivere questa scelta con serenità, sperando sia quella giusta, impegnandomi a realizzare il mio progetto futuro.

## **COSTA FEDERICA**

*Classe III B*

Sin da piccola, ma anche adesso, mi ponevo spesso la domanda: cosa farò da grande? Qualche anno fa non sapevo neanche cosa fosse un lavoro, mi chiedevo: perché bisogna lavorare? Perché i miei genitori sono fuori casa tutto il giorno? Ora so rispondere a tutte queste domande perché ho capito veramente cos'è un lavoro perché i miei genitori rientrano a casa la sera tardi e perché tutti devono lavorare.

Ognuno di noi si porrà il problema del lavoro futuro o altri ancora sono già decisi sull'attività da intraprendere.

Io adesso non ho idea se continuerò o, avendo nelle mani un diploma di scuola superiore, svolgerò un'attività che non richiede studi universitari. Adesso senza un lavoro non si può vivere, generalmente in tutte le famiglie almeno un membro svolge una determinata attività, guadagnando i soldi per far mangiare i propri figli e farli crescere senza che li manchi nulla.

Alcuni vorrebbero continuare gli studi universitari per diventare medici, avvocati, ingegneri, ma non sanno esattamente se riusciranno ad intraprendere l'attività che vorrebbero; altri non vorrebbero neanche provare a frequentare l'università perché ritengono tali studi inutili e farebbero perdere solo del tempo. Invece, secondo me servono molto e più si cresce più bisogna pensare a cosa potremmo fare da grandi e una volta finiti gli studi dovremo veramente prendere la decisione secondo noi più giusta.

**SERRA ANNA LISA***Classe III B*

Cosa farò da grande?

Oggi la maggior parte dei ragazzi si pone questa domanda; molti hanno le idee ben chiare mentre altri come me no. Infatti, io per quanto riguarda la scelta della scuola superiore ho scelto il Liceo Scientifico perché consente una preparazione completa su tutte le materie.

Io ho intenzione di proseguire gli studi andando all'Università, ma non sapendo quale lavoro farò da grande, ora non so dire quale percorso deciderò di frequentare. Penso inoltre che queste sono scelte molto importanti che potranno cambiare la nostra vita, quindi si dovrebbero effettuare in un momento secondario.

Io, come ho già detto ho intenzione di proseguire gli studi universitari questo perché voglio esser informata sul presente, in quanto ora senza il computer non si può svolgere alcun tipo di lavoro. Ed è per questo che vorrei svolgere dei lavori innovativi, come penso tutti vorrebbero.

A dir la verità una mezza idea sul mio futuro ce l'avrei. *Infatti, anche se non mi piacerebbe affatto intraprendere gli studi di medicina, avrei pensato di specializzarmi in dietologia in modo da aiutare le persone un po' robuste, come me, a poter raggiungere la loro forma, oppure potrei intraprendere altri tipi di lavoro che potranno soddisfare il mio scopo.*



## ANCHORA NICOLA

*Classe III C*

Io vorrei fare da grande il poliziotto o l'elettricista ... il poliziotto per difendere il mondo da atti criminosi; l'elettricista perché mi piace come lavoro.

Per questo ho scelto l'Istituto Professionale "La Noce" di Maglie, perché una volta preso il diploma si ha l'opportunità di trovare un lavoro. Ma se deciderò di continuare gli studi farò i corsi per l'esercito e poi proseguirò in Accademia per diventare un bravo poliziotto.

Io penso di aver fatto bene a scegliere l'istituto Professionale perché so manovrare interruttori e impianti di elettricità. Questo lavoro mi appassiona tanto anche perché ho un amico elettricista con cui lavoro nel periodo estivo.

Invece il poliziotto mi piace perché sento in TV tanti fatti di crimine, sparatorie tra poliziotti e ladri. *Per questo quando diventerò grande rischierò la vita per salvare il mondo dal crimine.*

Inoltre, io penso che non è giusto che alle scuole superiori gli alunni devono frequentare classi diverse: se io fossi il preside della scuola farei tutto di testa mia: farei andare i ragazzi che si conoscono in classe insieme. Così infatti non ci sarà bisogno di fare nuove amicizie.

Penso (... e spero) che ho fatto la scelta giusta e che da grande non mi pentirò.

## ROMANO MATTEO

### *Classe III B*

Per molti ragazzi e ragazze il sogno nel cassetto è diventare un calciatore o una velina, ma questo desiderio sta mano mano calando a causa di vari motivi (familiari, economici, scelte proprie ecc.). Anche per me è successo questo: infatti, andando avanti con l'età e imparando sempre cose nuove ho iniziato a pensare al mio futuro ed ho scelto di diventare "programmatore di computer". Il campo dell'elettronica mi ha sempre affascinato e vedendo i progressi che questa ha raggiunto finora sono rimasto sbalordito.

Dopo aver visitato l'istituto tecnico commerciale e visto tutte le attrezzature ed il modo di lavorare mi sono convinto ancora di più di aver scelto la scuola giusta e spero di riuscire nel mio intento raggiungendo livelli sempre più alti. *Ed anche se alcuni miei amici mi hanno detto che è un ramo un po' difficile, mi impegnerò sempre di più superando ogni ostacolo nel modo migliore riuscendo magari ad aprire in futuro una mia attività (come fece il grande Bill Gates quando fondò la "Microsoft").*

Io spero di riuscire a raggiungere gli obiettivi fissati fino ad ora senza tirarmi in dietro di fronte ai vari ostacoli che incontrerò durante questo lungo cammino.

## LOLLI CINZIA

*Classe III C*

Quest'anno ho dovuto fare una scelta fondamentale per il mio futuro e cioè scegliere la scuola superiore da frequentare. È stata una scelta abbastanza difficile perché si vorrebbero fare tante cose da grande, scegliere tra più scuole, imparare molti mestieri ... però si può scegliere solo una ed io ho scelto di fare la veterinaria.

Mi piacciono tanto gli animali, certo non tanto i leoni o le tigri quanto i cani, i gatti i delfini, i cavalli, gli uccellini, ecc. Ho scelto il liceo scientifico perché mi piace e penso sia utile per intraprendere il lavoro che vorrei.

Io vorrei laurearmi e diventare una buona veterinaria ma per fare questo ci vogliono tanti anni di studio.

In realtà prima volevo fare la stilista, un'attività che ancora adesso mi appassiona perché mi piace disegnare abiti e creare le mie sfilate. Poi però scegliendo il liceo scientifico mi sono orientata verso un'altra strada che spero sia quella giusta e di poterci arrivare presto.

Disegnare però continuerà ad essere il mio hobby preferito. Ma secondo me facendo la veterinaria ho maggiori possibilità di inserirmi nel mondo del lavoro, rispetto a quelle che avrei facendo la stilista ... inoltre, non si può non tener conto del lato economico. Con questo non voglio dire che fare la stilista non dia soddisfazioni ma solo che è un po' più difficile realizzarsi.

Io spero tanto di riuscire nel mio obiettivo, anche perché vorrei che tutti gli anni passati a studiare e i sacrifici dei miei genitori fossero ripagati.

## **AVANTAGGIATO MARCO**

### *Classe III C*

Io ho un'aspirazione per quanto riguarda il mio lavoro futuro: mi piacerebbe fare l'elettricista.

Questo lavoro mi ha sempre appassionato, sin da piccolo forse anche perché è il lavoro di mio padre. Quando mi portava lui a fare qualche riparazione io rimanevo affascinato dalle sue semplici spiegazioni. Ho assistito alla costruzione dell'impianto elettrico di casa mia molto attentamente per cercare di capire qualcosa di tutti quei fili e interruttori.

Ma ora che sono cresciuto e ho studiato a fondo questa "scienza" capisco i diversi passaggi e le precauzioni da adottare ed ho voglia di saperne sempre di più.

Data la grande evoluzione tecnologica degli ultimi anni, credo che sia più semplice trovare lavoro nel campo dell'elettronica che in quello dell'elettricità. Sono tutti questi motivi che mi hanno portato a scegliere l'istituto tecnico industriale e credo che dopo il biennio sceglierò l'indirizzo elettronico.

Comunque cercherò, non essendo molto portato per lo studio di trovare un lavoro in grado di fornirmi il denaro necessario al sostentamento di una famiglia futura. Ma se questo non dovesse avvenire mi impegnerò e cercherò di finire il più presto possibile l'università e trovare un buon lavoro.

Qualunque sia il lavoro che dovrò svolgere cercherò di farlo al meglio per garantirmi una vita serena e soprattutto per non dipendere da altre persone.

## RUBICHI LETIZIA

*Classe III A*

Nella mia vita voglio fare la cameriera e penso che guadagnerò un bel po' di soldini se sarò in gamba e capace! Ho scelto questo lavoro perché da sempre mi piacerebbe farlo, come anche la cuoca. Penso che sia un ottimo lavoro che mi permetterebbe di conoscere nuova gente e visitare nuovi posti. Il prossimo anno frequenterò l'istituto alberghiero che mi permetterà di coltivare la mia passione per la cucina.

Penso che frequentando questa scuola potrò capire se è veramente il lavoro fatto per me e siccome io ho una grande forza dentro spero di farcela trovando un lavoro che mi farà stare bene. *Per riuscirci so che devo impegnarmi molto nello studio, ma se ho scelto questa scuola è proprio perché adoro lo stile dei migliori camerieri, il loro modo di vestirsi, indossando i guanti bianchi e le divise. Magari un giorno potrei diventare un bravo chef o anche un'ottima caposala.* Per il momento so che devo studiare e impegnarmi e poi si vedrà!

## FUSO CLAUDIO

### *Classe III B*

Sicuramente ogni ragazzo ha delle aspirazioni e degli obiettivi che si è prefissato, anche se non sempre le idee sono chiare a tutti. Questo accade perchè secondo me in questa fase della nostra vita non siamo in grado di prendere decisioni così importanti che potrebbero essere decisive per il nostro futuro.

Per quanto mi riguarda, credo di avere già le idee chiare e di essere profondamente convinto della scelta che sto facendo. *Il mio obiettivo è quello di diventare chimico, forse perché mi appassionano le materie scientifiche, matematica e scienze, o forse perché mi ritengo una persona molto creativa per cui mi piacerebbe un domani riuscire a scoprire delle sostanze grazie alle quali si potranno curare le malattie del secolo.*

Anche se sono un ragazzo a cui non piace studiare molto, spero che un giorno riuscirò a realizzare il mio sogno, per essere utile alla società, ma avere anche delle gratificazioni personali.

## PETRANCA LAURA

*Classe III C*

A questa età è molto difficile decidere quale lavoro da svolgere da grande che ti consenta di avere una vita agiata, di realizzarti e di dare alla tua famiglia un contributo non solo economico ma anche morale sentendoti pronta ad affrontare i problemi che si presentano quotidianamente.

*Per la mia futura vita professionale sogno di diventare una donna in carriera ma senza abbandonare i veri valori della vita, come ad esempio la famiglia.*

Inizialmente pensavo fosse più semplice decidere della propria vita, ma solo adesso che sto per affrontare una delle mie prime scelte di vita mi accorgo di quanto è difficile: bisogna meditare bene e riflettere a lungo per decidere nel migliore dei modi. Al momento, posso affermare che il campo della medicina mi ha sempre affascinato e non mi dispiacerebbe continuare verso questa mia aspirazione.

Aiutare gli altri, renderti disponibile e soprattutto salvare la vita delle persone sono le cose più importanti che mi appassionano maggiormente. Una cosa è certa: spero il meglio per il mio futuro e di raggiungere i miei obiettivi con la massima soddisfazione.

	ALUNNO	ASPIRAZIONI FUTURE	SCUOLA	STUDI UNIVERSITARI	UNIVERSITA'
<b>C</b>					
<b>L</b>					
<b>A</b>					
<b>S</b>					
<b>3</b>					
<b>E</b>					
	Anichina Larvita	Neuro-psichiatra infantile	Liceo classico	Si	Medicina
	Bazonodiko Victoria	Pediatra	Linguistico	Si	Lingue-medicina
	Campa Riccardo	Operario	Ist. Professionale	No	
	Cesari Matteo	Operario	Ist. Professionale elettrico	No	
	Colagrosso Sofia	Medico legale	Liceo classico	Si	Medicina
	Colazzo Sara	Traduttrice	Linguistico-lingua spagnola	Si	Lingue
	Condo Samuel	Politologo	Ist. Professionale elettrico	Si	Ingegneria
					Sc.dalla
	De Mattia Martina	Critica letteraria	Liceo classico	Si	comunicazione
	De Mottis Sheila	Medico	Linguistico	Si	Lingue
	Di Napoli Giovanna Antonella	Maestra d'asilo	Liceo pedagogico	Si	Giurisprudenza
	D.A.	Elettricista	Ist. Professionale elettrico	No	
<b>A</b>	Donno Francesco	Pediatra	Liceo scientifico	Si	Medicina
	Donno Tatiana	Medico	Liceo classico	Si	Medicina
	Epicopo Danilo	Operario	Industriale	No	
	Mangia Elena	Oculista	Liceo scientifico	Si	Medicina
	Manti Eugenia	Medico	Liceo classico	Si	Medicina
	Mieleto Marco	Guardia di Finanza	Ist. Tecnico commerciale	Indeciso	
	Pulimeno FedERICA	Medico	Liceo pedagogico	Si	Medicina
	Pulimeno Riccardo	Veterinario	Ist. Professionale elettrico	No	
	Romano Giulia	Architetto	Linguistico	Si	Architettura
	Romano Riccardo	Operario	Industriale	No	
	Rubichi Letizia	Corista	Alberghiero	No	
	Saurolo Paola	Carabiniere	Liceo scientifico	Si	Medicina-Accademia
	Vizzi Maria	Indeciso	Liceo scientifico	Si	Medicina



Anichini Simone	Aviatore	Libero tecnico	Si	Accademie Facoltà di insegnamento
Angiolillo Giulia	Insegnante	Libero classico	Si	Medicina
Avantaggiato Samuel	Medico	Libero scientifico	Si	Medicina
Bray Luigi	Carabiniere	Ist. Tecnico commerciale	No	Medicina
Caracciolo Marina	Pediatra	Libero classico	Si	Medicina
Costa Federica	Baby sitter	Libero pedagogico	Indeciso	
Costa Gabriele	Carabiniere	Ist. Tecnico commerciale	No	
Costantini Valterlisa	Podiatra	Libero classico	Si	Medicina
De Marinis Lorenza	Pediatra	Libero scientifico	Si	Medicina
Dimitri Simone	Carabiniere	Industriale	no	
Dongiovanni Elena	Atlete	Libero scientifico	si	Recitazione
Donno Riccardo	Dentista	Libero scientifico	si	Medicina
Fuso Claudio	Chirico	Libero scientifico	si	Chimica
Gamma Stefano	Poliziotto	Ist. Professionale	no	
L.V.	Florista	Ist. Professionale chimico	no	
Mangia Simona	Veterinario	Libero scientifico	si	Medicina
Mangia Veronica	Parrucchiere	Libero pedagogico	Indeciso	
Mieleo Davide	Barista	Alberghiero	no	
Portolan Ilaria	Avvocato	Libero classico	Si	Giurisprudenza
Ramone Matteo	Programmatore di computer	Ist. Tecnico commerciale	No	
Russo Andrea	Bianchino	Ist. Professionale-meccanico	No	
Serra Annalisa	Indicista	Libero scientifico	Indeciso	
Serra Cristiana	Modello	Libero classico	Si	Medicina
Surco Nicoletta	Maestra d'asilo	Libero pedagogico	Indeciso	
Turchio Nicola	Poliziotto	Ist. Professionale	No	
Avantaggiato Clara	Assistente sociale	Libero pedagogico	si	Medicina
Avantaggiato Marco	Eletticista	Industriale	no	
Colazzo Serena	Psicologa	Libero scientifico	si	Psicologia
Campio Gianluca	Eletticista	Ist. Professionale	no	

B

C

Camilla Lorenza	Commercialista	Libero scientifico	si	Economia e commercio
Costa Arianna	Indicista	Alberghiero	No	
D.A.	Direttore aziendale	Industria	Indicista	
De Mili Giorgio	Medico	Ist. Tecnico commerciale	Si	Medicina
Dimitri Martina	Avvocato	Liceo scientifico	Si	Giurisprudenza
Domino Massimo	Elettroauto	Ist. Professionale elettrico	No	
Fonessa Luca	Elettroista	Industria	No	
Gervasi Giuseppe	Ragioniere	Ist. Tecnico commerciale	No	
Ingriso Federico	Psicologo	Alberghiero	No	
Lodi Cinzia	Valeriano	Liceo scientifico	Si	Valeriana
Luchese Maria Francesca	Medico	Industria	No	
Masurano Chiara	Assistente sociale	Liceo pedagogico	Indicista	
Mangia Arianna	Avvocato	Liceo scientifico	Si	Giurisprudenza
Miceli Federica	Commercialista			Economia e commercio
Negro Federica	Interpreta	Liceo scientifico	Si	Inglese
Pellegrina Laura	Pellegrina	Liceo scientifico	Si	Medicina
Pulimeno Susanna	Maestra di scuola elementare	Liceo pedagogico	Si	Giurisprudenza
Tonelli Erica	Indicista	Liceo pedagogico	Indicista	
Vizzi Francesco	Indicista	Industria	No	
Vizzi Laura	Biologa	Liceo scientifico	Si	Scienze naturali
V.M.	Indicista	Ist. Tecnico commerciale	Indicista	

C

## INDICE

Prefazione.....	pag. 7
Introduzione.....	» 9
La nuova cultura d'impresa.....	» 11
L'impresa nello scenario competitivo.....	» 12
Illusorie aspettative occupazionali.....	» 13
Giovani protagonisti del futuro.....	» 14
Giovani sulle orme di papà.....	» 17
Le future risorse umane.....	» 18
Condò Samuel.....	» 24
Mangia Simona.....	» 25
Colazzo Serena.....	» 26
Cesari Matteo.....	» 27
Angiolillo Giulia.....	» 28
Vizzi Francesco.....	» 29
Episcopo Danilo.....	» 30
Anchora Simona.....	» 31
Negro Federica.....	» 32
Colagiorgio Sofia.....	» 34
Costantini Valentini.....	» 35
Miceli Federica.....	» 37
De Matteis Martina.....	» 39
Dongiovanni Elena.....	» 41
Portaluri Ilaria.....	» 42
Romano Giulia.....	» 44
Avantaggiato Samuel.....	» 46
Vizzi Mattia.....	» 47

Donno Riccardo.....	»	48
Berborodko Viktoriya .....	»	49
De Matteis Loretta.....	»	50
Surdo Nicoletta.....	»	52
Avantaggiato Clara.....	»	53
Anchora Lavinia.....	»	54
Donno Francesca.....	»	55
Serra Cristiana.....	»	56
Vizzi Laura.....	»	58
Dimitri Martina.....	»	59
Mangia Arianna.....	»	60
De Matteis Sheila.....	»	61
Spagnolo Paola .....	»	62
Donno Tatiana.....	»	63
Campa Loretta.....	»	64
Caracciolo Marina.....	»	65
Costa Federica.....	»	66
Serra Anna Lisa.....	»	67
Anchora Nicola.....	»	68
Romano Matteo.....	»	69
Lolli Cinzia.....	»	70
Avantaggiato Marco.....	»	71
Rubichi Letizia.....	»	72
Fuso Claudio.....	»	73
Petranca Laura.....	»	74
Tabelle.....	»	75

